

VULNERABILITÀ SENILE E LIBERTÀ TESTAMENTARIA: UN CONFRONTO TRA ITALIA E SPAGNA*

VULNERABILITY IN OLD AGE AND TESTAMENTARY FREEDOM: A COMPARISON BETWEEN ITALY AND SPAIN

Rev. Boliv. de Derecho N° 42, julio 2026, ISSN: 2070-8157, pp. 420-459

* El presente trabajo se enmarca en el Proyecto de investigación "Impacto social de la tutela civil de las personas con discapacidad" (PID2023-151835OB-I00), financiado por el Ministerio de Ciencia, Innovación y Universidades del Gobierno de España, del que son Investigadores principales los Profesores José Ramón de Verda y Beamonte y Pedro Chaparro Matamoros.

Giovanna
CIRILLO

ARTÍCULO RECIBIDO: 21 de junio de 2026
ARTÍCULO APROBADO: 30 de junio de 2026

RESUMEN: Il saggio affronta l'attuale e dibattuto tema della vulnerabilità senile in ambito successorio, con particolare riferimento al rischio di captazione delle ultime volontà del disponente da parte di chi gli presta assistenza nell'ultimo periodo di vita. La questione si colloca nel delicato bilanciamento tra l'esigenza di protezione da possibili abusi e la necessaria salvaguardia dell'autonomia decisionale del singolo. Mentre l'ordinamento italiano si affida a rimedi successivi (ex post) rispetto alla redazione della scheda testamentaria, quali l'annullamento per dolo o per incapacità naturale, la Spagna ha recentemente optato per un cambio di paradigma. Attraverso la nuova formulazione dell'art. 753 CC, introdotta dalla legge n. 8 del 2021, il legislatore spagnolo ha adottato un sistema di tutela preventivo (ex ante) configurando specifiche ipotesi di incapacità relativa di succedere volte a preservare la spontaneità e la genuinità dell'atto di ultima volontà.

PALABRAS CLAVE: Vulnerabilidad; testador vulnerable; nulidad del testamento; captación; dolo; capacidad de querer y entender; incapacidades relativas para suceder.

ABSTRACT: The essay addresses the current and debated issue of elderly vulnerability in inheritance law, with specific reference to the risk of captation of the testator's last will by those providing assistance in the final period of life. The matter lies within the delicate balance between the need for protection against potential abuse and the necessary safeguarding of the individual's decision-making autonomy. While the Italian legal system relies on subsequent (ex-post) remedies regarding the drafting of the will—such as annulment for fraud (dolo) or natural incapacity—, Spain has recently opted for a paradigm shift. Through the new wording of Article 753 of the Civil Code, introduced by Law No. 8 of 2021, the Spanish legislator has adopted a preventive (ex-ante) system of protection, establishing specific cases of relative incapacity to succeed aimed at preserving the spontaneity and genuineness of the act of last will.

KEY WORDS: Vulnerability; vulnerable testator; invalidity of the will; undue influence; fraud; natural incapacity; relative incapacities.

SUMARIO: I. INTRODUZIONE.- II. IL TEMA DEL TESTATORE ANZIANO E VULNERABILE NEL DIBATTITO ITALIANO.- 1. I tradizionali orientamenti giurisprudenziali in materia di dolo testamentario e di incapacità naturale.- 2. Proposte *de iure condendo* per la protezione del testatore vulnerabile.- 3. Analisi del recente quadro giurisprudenziale. Verso una possibile apertura delle maglie dell'invalidità testamentaria?- III. IL TEMA DEL TESTATORE VULNERABILE NELL'ORDINAMENTO SPAGNOLO.- 1. Cenni introduttivi.- 2. L'incidenza della l. n. 8 del 2021 nell'ambito del diritto successorio.- 3. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e il suo ruolo nell'interpretazione del diritto nazionale.- 4. Il nuovo contenuto dell'art. 753 CC.- 5. La compatibilità dell'art. 753 CC con la Convenzione ONU: profili critici.- 6. (Segue) Le ricostruzioni interpretative della dottrina.- IV. RILIEVI CONCLUSIVI.

I. INTRODUZIONE.

Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione¹ impone una riflessione

¹ Per i dati statistici relativi all'invecchiamento della popolazione, cfr. www.istat.it; <http://commissione.europa.eu/index.it>; EUROSTAT, *Population structure and ageing*, 2025; nonché il rapporto *United Nations (2023), Leaving No One Behind In An Ageing World: World Social Report 2023*, United Nations Publication, 2023. L'incremento dell'età media della popolazione e il progressivo ampliamento della fascia anziana hanno determinato, negli ultimi anni, una crescente attenzione tanto da parte degli ordinamenti nazionali quanto da parte del diritto internazionale e sovranazionale. L'incremento dell'età media della popolazione e il progressivo ampliamento della fascia anziana hanno determinato, negli ultimi anni, una crescente attenzione tanto da parte degli ordinamenti nazionali quanto da parte del diritto internazionale e sovranazionale, con particolare riguardo alla tutela della dignità, dell'autonomia e dell'inclusione sociale delle persone anziane. Anche l'ordinamento italiano si è recentemente mosso in tale direzione mediante l'adozione del d.lgs. 15 marzo 2024, n. 29, recante "Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane", attuativo della legge delega 23 marzo 2023, n. 33, volto a promuovere l'invecchiamento attivo, il contrasto alla fragilità e forme integrate di assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria. Sul piano internazionale, assume particolare rilievo l'art. 25 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (c.d. Carta di Nizza), il quale "riconosce e rispetta il diritto degli anziani di condurre una vita dignitosa e indipendente e di partecipare alla vita sociale e culturale". Parimenti significativa è la Convenzione sulla protezione internazionale degli adulti, adottata il 13 gennaio 2000 nell'ambito della Conferenza dell'Aja di diritto internazionale privato. Sul tema cfr. BACCIARDI, E.: "La tutela civile degli anziani alla luce dell'art. 25 della Carta di Nizza", *Nuova giur. civ. comm.*, 2015, n. 6, p. 293 ss.; CASTELLANETA, M.: "La protezione degli adulti in situazione di vulnerabilità: il ruolo degli atti internazionali a tutela dei diritti umani", *Notariato*, 2023, n. 6, p. 653 ss. In letteratura, sul tema della senilità, cfr., *ex multis*, MENGONI, M.: "La tutela giuridica della vita materiale nelle varie età dell'uomo", *Riv. trim.*, 1982, n. 4, p. 1117 ss.; DOGLIOTTI, M.: "I diritti degli anziani", *Riv. trim.*, 1987, n. 3, p. 708 ss.; ID., "Anziani e società: diritti e doveri", *Dir. fam. pers.*, 1998, n. 1, p. 426 ss.; PERLINGIERI, P.: "Diritti della persona anziana, diritto civile e stato sociale", *Rass. dir. civ.*, 1990, n. 1, p. 80 ss.; STANZIONE P.: "Anziani e tutele giuridiche", Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1991, p. 1 ss.; ROSSI CARLEO, L., SAULLE, M.R., SINISCALCHI, L.: *La terza età nel diritto interno ed internazionale*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1997, p. 1 ss.; BIANCA, C.M.: "Senectus ipsa morbus?", *Rass. dir. civ.*, 1998, n. 2, p. 241 ss.; SCIANCALEPORE, G., STANZIONE, P.: *Anziani, capacità e tutele giuridiche*, Ipsoa, Milano, 2003; PATTI, S.: "Senilità e autonomia negoziale della persona", *Fam. pers. succ.*, 2009, n. 3, p. 259 ss.; CAPPELLATO, V., GARDELLA TEDESCHI, B., MERCURI, E.: *Anziani, diritti, bisogni, prospettive. Un'indagine sociologica e giuridica*, Il Mulino, Bologna, 2021, p. 20 ss.; CASCIONE, C.: *Il lato grigio del diritto. Invecchiamento della popolazione e tutela degli anziani in prospettiva comparatistica*, Giappichelli, Torino, 2022, p. 1 ss.; IRTI C.: *La persona anziana tra famiglia e società. Problematiche di diritto civile*, Pacini Giuridica, Pisa, 2023, p. 1 ss.; GIOVA, S., ROTONDO, V., EPIFANIA, M.: "La protezione legale nelle relazioni di cura agli anziani", in AA.VV.: *Avanzare insieme nella società anziana* (a cura di C. TOMMASINI, M. ALBERTINI, C. LALLO), Il Mulino, Bologna, 2024, p. 165 ss.; FUSARO, A., GIROLAMI, M., CALABRESE, G.: "Gli istituti giuridici di sostegno agli anziani fragili: osservazioni e proposte", in AA.VV.: *Avanzare insieme*, cit., p. 142 ss.; ROTONDO, V.: "Personas mayores vulnerables y protección civil", *Actualidad Jurídica Iberoamericana*, n. 23, 2025, p. 134 ss.; ID.: "Anziani vulnerabili e tutele civilistiche", in AA.VV.: *La tutela delle persone con disabilità in una prospettiva multidimensionale* (a cura di V. LUCIANI, C. MURENA, M. D'AMBROSIO), Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2026, p. 150 ss.

• Giovanna Cirillo

Dottoranda di ricerca, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli". E-mail: giovanna.cirillo@unicampania.it.

attenta sul tema del testamento redatto da persone anziane che versano in condizioni di vulnerabilità².

Lungi dall'avallare aprioristiche categorizzazioni fondate sul mero dato anagrafico³, occorre osservare che, spesso, la senescenza, pur non incidendo di per sé sulla capacità della persona fisica⁴, è accompagnata dall'insorgere di situazioni di fragilità. Queste condizioni non si esauriscono nella presenza di patologie⁵, tali da giustificare l'attivazione di strumenti tipici di protezione⁶, ma comprendono anche

- 2 Il concetto di "vulnerabilità", spesso associato alla persona anziana di età, ha assunto negli ultimi anni un rilievo crescente, trovando ampio impiego tanto in dottrina quanto nella legislazione. In letteratura, in particolare, il termine "vulnerabile" è impiegato per sollecitare una tutela più incisiva da parte dell'ordinamento nei confronti di categorie di soggetti connotate da condizioni di debolezza, riconducibili all'età, alla presenza di patologie o a situazioni di svantaggio derivanti da dinamiche sociali. Cfr., senza pretesa di completezza, LIPARI, N.: "Vulnerabilità esistenziale e strumenti di tutela", *Annali della Sisdic*, Napoli, 2018, p. 1 ss.; CORRIAS P.: "Il mercato come risorsa della persona vulnerabile", *Riv. dir. civ.*, 2022, n. 5, p. 968 ss.; GIROLAMI M.: "La scelta negoziale nella protezione degli adulti vulnerabili: spunti dalla recente riforma tedesca", *Riv. dir. civ.*, 2023, n. 5, p. 854 ss.; CARAPEZZA FIGLIA, G.: "Guarda de hecho e sostegno di fatto. Per un adeguamento interpretativo delle misure di protezione delle persone vulnerabili", *Fam. dir.*, 2024, n. 3, p. 283 ss.; Id.: "Protezione della persona vulnerabile e limitazioni della capacità. Un caso di abuso dell'amministrazione di sostegno", *Nuova giur. civ. comm.*, 2024, n. 4, p. 873 ss.; Id.: "Vulnerabilità e relazioni di cura. Per una protezione non incapacitante della persona", in *Cura, famiglia, lavoro. Tutele del caregiver familiare tra diritto, welfare e organizzazioni* (a cura di M.N. BUGETTI), Pacini Giuridica, Pisa, 2025, p. 39 ss.; VENCHIARUTTI, A.: "Il consumatore medio e il consumatore vulnerabile in ragione dell'età", *Contratto e Impresa*, 2024, n. 3, p. 656 ss.; ROTONDO, V.: "Personas mayores", cit., p. 134 ss. Il concetto di vulnerabilità si presenta di ampio respiro e connotato da una pluralità di significati. Esso ricomprende situazioni eterogenee tra loro e non assurge a vera e propria categoria giuridica autonoma. L'automatica riconduzione della vulnerabilità a caratteristiche personali, quali l'età, può peraltro determinare il rischio di una ingiustificata compressione dell'autonomia individuale, piuttosto che un effettivo rafforzamento delle tutele. In tal senso BERNARDINI, M.G.: "Il soggetto vulnerabile. Status e prospettive di una categoria (giuridicamente) controversa", *Riv. fil. dir.*, 2017, n. 2, p. 365 ss.; EAD.: "Soggettività "mancanti" e disabilità. Per una critica intersezionale all'immagine del soggetto di diritto", *ivi*, 2018, n. 2, p. 281; BERTI DE MARINIS, G.: "La tutela del cliente "vulnerabile"", *Banca borsa tit. cred.*, 2018, n. 5, p. 651 ss.; BATTELLI, E.: "Dal concetto di debolezza alla nozione di vulnerabilità", in AA.VV.: *I soggetti vulnerabili nella disciplina comune e nei mercati regolamentati* (a cura di P. CORRIAS), Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2022, p. 38 ss.; GIOVA, S., ROTONDO, V., EPIFANIA, M.: "La protezione legale", cit., p. 170 ss.; VICIANI, S.: *Le tutele civilistiche dei soggetti vulnerabili per disabilità psico-fisica*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2024, p. 13 ss.
- 3 Sebbene la legge faccia spesso riferimento alla persona "anziana" al fine di attribuirgli vantaggi di carattere socioeconomico, non è possibile individuare nel trascorrere dell'età l'elemento distintivo di una categoria speciale e derogatoria rispetto al diritto comune. In questo senso DOGLIOTTI, M.: "I diritti", cit., p. 714; LISELLA, G.: "Rilevanza della «condizione di anziano» nell'ordinamento giuridico", *Rass. dir. civ.*, 1989, p. 794 ss.; MINERVINI, E.: "Esiste la categoria giuridica degli anziani? (a proposito di vio-lenza morale ed età)", *Giur. it.*, 1989, p. 319 ss.; PERLINGIERI, P.: "Diritti della persona", cit., p. 80 ss.; Id.: *Il diritto civile nella legalità costituzionale secondo il sistema italo-europeo delle fonti*, 4^a ed., III, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2020, p. 19; FUSARO, A.: *L'atto patrimoniale della persona vulnerabile. Oltre il soggetto debole: vulnerabilità della persona e condizionamento del volere*, Jovene, Napoli, 2019, p. 137; BERNARDINI, M.G.: "(In)visibili? La vulnerabilità alla violenza di chi non ha l'età", *GenUS*, 2020, p. 23 ss.; IRTI, C.: *La persona*, cit., p. 11 ss.; GIOVA, S., ROTONDO, V., EPIFANIA, M.: "La protezione", cit., p. 167 ss.
- 4 COSÌ LISELLA, G.: "Rilevanza della «condizione di anziano»", cit., p. 801.
- 5 In medicina si nota come l'invecchiamento, "pur non essendo una malattia, porta tuttavia ad un indebolimento dei vari organi ed apparati, che condiziona una progressiva riduzione dell'efficienza motoria e cognitiva". Così STRACCIARI, A.: "La disabilità cognitiva di origine neurologica", in AA.VV.: *La valutazione delle capacità di agire* (a cura di A. BIANCHI, P.G. MACRÌ), Cedam, Milano, 2011, p. 123.
- 6 Come evidenziato da GAROFALO, A.M.: *Testamento e vulnerabilità*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2024, p. 253, tali ipotesi non sono prese in considerazione dalla dottrina in quanto i soggetti affetti da gravi infermità, "quand'anche non interdetti, per lo più non testano o, se lo fanno, danno vita senz'altro a disposizioni invalide".

il naturale e progressivo decadimento delle capacità fisiche e cognitive, nonché un parziale declino della memoria⁷.

A questo quadro si aggiungono le trasformazioni sociali che caratterizzano la società contemporanea, in particolare la crescente mobilità geografica per ragioni lavorative o familiari⁸.

Tale fenomeno favorisce l'affermazione di modelli familiari più ristretti, sostituendo progressivamente la c.d. "famiglia allargata"⁹ e determinando una crescente esternalizzazione dell'assistenza alla persona anziana verso un unico familiare, strutture specializzate, semplici conoscenti o *caregiver* professionali.

In questo contesto, si manifesta spesso un affievolimento della "consapevolezza affettiva"¹⁰ del soggetto d'età avanzata, intesa come difficoltà nel comprendere e valutare adeguatamente il valore dei rapporti familiari e interpersonali. Ciò può condurre a forme di investimento affettivo anomalo, caratterizzate da un attaccamento acritico verso soggetti che non fanno parte della storia di vita dell'individuo e che non riflettono autentiche relazioni affettive¹¹. Non è raro, infatti, che l'anziano, lontano dai propri familiari e dipendente dal sostegno altrui per il soddisfacimento dei bisogni primari, sviluppi un legame privilegiato con chi gli presta assistenza quotidiana, come una badante o un vicino premuroso.

Tali dinamiche possono incidere direttamente sul processo di formazione della volontà testamentaria, esponendola al rischio di influenze esterne. La dottrina più recente ha efficacemente ricondotto la condizione dell'anziano che sperimenta l'isolamento sociale e la dipendenza materiale da chi lo accudisce a una forma di "incapacità mite"¹², evidenziando come la debolezza non azzeri la capacità in senso tecnico del singolo, ma aumenti la predisposizione a veder compromessa la sua libertà di autodeterminazione. La vulnerabilità, infatti, apre "una fenditura, una intercapedine in cui i soggetti terzi – che rappresentano il vero punto di riferimento del soggetto anziano e malato – possono con facilità insinuarsi"¹³.

7 Riconoscere che l'indebolimento delle capacità fisiche e intellettive corrisponda ad una evoluzione fisiologica ed inevitabile della vita umana non significa ammettere una presunzione di malattia legata all'età anziana. Quest'ultima risulterebbe foriera di gravi discriminazioni in quanto fondata su una valutazione astratta dell'anzianità. Così GAROFALO, A.M.: *Testamento e vulnerabilità*, cit., p. 254 ss.

8 Sul tema, molto caro agli studi sociologici, cfr. SARACENO, C., NALDINI, M.: *Sociologia della famiglia*, Il Mulino, Bologna, 2021, p. 14 ss. Approfondiscono i dati statistici europei sulla frequenza dei contatti tra le persone anziane ed i loro familiari CAPPELLATO, V., GARDELLA TEDESCHI, B., MERCURI, E.: *Anziani, diritti*, cit., p. 60 ss.

9 PATTI, S.: "Il testamento olografo nell'era digitale", *Riv. dir. civ.*, n. 5, 2014, p. 1002.

10 L'espressione è stata utilizzata per la prima volta da CINQUE, M.: "Il ruolo del notaio nel testamento pubblico e il problema della capacità naturale dell'ageing testator", *Nuova giur. civ. comm.*, 2011, n. 10, p. 1035.

11 In questi termini BARBIERI, C., LUZZAGO, A.: "L'affettività dell'anziano nell'ipotesi di circonvenzione di incapace: considerazioni tecnico-valutative", *Riv. it. med. leg.*, 2006, n. 3, p. 571.

12 NARDI, S.: "La capacità di disporre per testamento. Il caso dell'«incapacità mite»", *Nuova giur. civ. comm.*, n. 4, 2025, p. 1037.

13 GAROFALO, A.M.: *Testamento e vulnerabilità*, cit., p. 256.

Tali interferenze si manifestano attraverso attività captatorie che, spesso, non assumono i tratti di una vera e propria condotta fraudolenta, “frutto di chissà quale machiavellico intrigo”¹⁴, atteso che, nella maggior parte dei casi, tali accorgimenti non si rendono necessari. Per eterodirigere la volontà di un testatore fragile risultano infatti sufficienti comportamenti più sfumati, ma non per questo meno efficaci, quali lusinghe, consigli, suggerimenti oppure una selezione mirata delle informazioni destinate al *deceptus*¹⁵. Ne consegue che le disposizioni *mortis causa* redatte in simili circostanze rischiano frequentemente di esprimere una volontà non pienamente autentica.

Dunque, sebbene il testamento sia tradizionalmente considerato il “regno dell'arbitrio”¹⁶ ed il consiglio possa rappresentare un elemento fisiologico nel processo di formazione della volontà testamentaria¹⁷, appare essenziale distinguere tra le ipotesi in cui la disposizione testamentaria sia frutto di una scelta libera e consapevole e quelle in cui tale libertà risulti compromessa.

Il dibattito sviluppatosi su tali questioni concerne, in primo luogo, l'individuazione di una concreta esigenza di tutela nei casi sopra esaminati, relativi al testatore in condizioni di vulnerabilità, e, in secondo luogo, la definizione degli strumenti giuridici più idonei al suo soddisfacimento. Si tratta, peraltro, di una questione che investe problematiche complesse e di ampio respiro, nelle quali si intrecciano diverse istanze di tutela. In particolare, si impone un delicato bilanciamento tra l'esigenza di protezione – preventiva o successiva rispetto alla redazione del testamento – rispetto a possibili abusi, e la salvaguardia della libertà ed autonomia decisionale del singolo.

Ebbene, un analogo dibattito su questi temi si è sviluppato, con tratti in parte sovrapponibili, sia nell'ordinamento italiano sia in quello spagnolo. Tuttavia, mentre in Italia il confronto è rimasto prevalentemente sul piano dottrinale e giurisprudenziale, in Spagna esso ha recentemente condotto ad un intervento legislativo volto a fornire una risposta alle criticità emerse in materia.

II. IL TEMA DEL TESTATORE ANZIANO E VULNERABILE NEL DIBATTITO ITALIANO.

¹⁴ DANI, L.: “Dolo e captazione in materia testamentaria”, *Famiglia e diritto*, n. 7, 2025, p. 721.

¹⁵ Così DANI, L.: “Dolo e captazione”, cit., p. 721, il quale richiama la sentenza Cass., 12 luglio 1952, n. 2164, in *Rep. Foro it.*, p. 1952, voce *Testamento*, n. 18, nella quale si precisa che uno strumento di persuasione “inefficace a deviare dalla sua naturale direttiva la volontà di una persona sensata in normali condizioni fisiche e intellettuali può, invece, risultare idoneo ad influire, in modo decisivo, su una persona che per il suo stato di mente e di salute sia incapace di resistere ai suggerimenti più o meno callidi o pressanti di una volontà più forte”.

¹⁶ TRABUCCHI, A.: “Libertà testamentaria, captazione e raggiri determinanti”, *Giur. it.*, 1958, c. 503.

¹⁷ GIROLAMI, M.: “I testamenti suggeriti”, *Riv. dir. civ.*, 2016, n. 2, p. 564; ZICCARDI, M.: *Il testamento delle persone vulnerabili*, in AA.VV.: *Vulnerabili. Questioni giuridiche, dilemmi bioetici* (a cura di A. PATRONI GRIFI), Mimesis Edizioni, Milano, 2025, p. 217.

I. I tradizionali orientamenti giurisprudenziali in materia di dolo testamentario e di incapacità naturale.

Il dibattito dottrinale sviluppatosi in Italia si è interrogato sull'effettività della tutela del testatore vulnerabile alla luce dell'ordinamento vigente. Secondo un orientamento diffuso, le soluzioni offerte dal diritto positivo non risultano pienamente adeguate a cogliere le peculiarità del fenomeno.

In una prospettiva *de iure condito*, istituti quali l'incapacità naturale, il dolo testamentario (o captazione¹⁸) e l'indegnità a succedere appaiono, almeno in astratto, idonei a fornire una tutela, in quanto diretti a contrastare situazioni nelle quali la volontà del testatore risulti alterata o manipolata¹⁹. Tuttavia, la giurisprudenza della Corte di Cassazione, attraverso un orientamento consolidato, interpreta in modo restrittivo le disposizioni di cui agli artt. 591 e 624 c.c., nonché dell'art. 463 c.c., finendo per collocare molte delle ipotesi considerate in una sorta di "zona grigia" priva di effettiva tutela.

18 Il concetto di captazione affonda le sue radici nel diritto consuetudinario francese e, pur non essendo espressamente disciplinato dal Codice civile italiano – né in quello del 1865 né in quello del 1942 – ha sempre trovato ampia applicazione nella prassi giurisprudenziale. In ambito testamentario, la captazione (nozione molto vicina a quella di "suggestion", tanto che i due termini sono talvolta utilizzati come sinonimi) consiste in un comportamento abusivo posto in essere da un terzo che, approfittando della condizione di vulnerabilità del testatore, lo induce a compiere una scelta che, in circostanze normali, non avrebbe adottato. Tale fenomeno può realizzarsi attraverso diverse forme di manipolazione, come l'isolamento affettivo, il controllo delle relazioni e delle comunicazioni con l'esterno, oppure mediante consigli e pressioni più o meno esplicite. Si tratta di una figura concettualmente vicina al reato di circonvenzione di incapace previsto dall'art. 643 c.p. La dottrina si interroga soprattutto sulla definizione e sulla collocazione sistematica della captazione, dando luogo a un dibattito particolarmente acceso e caratterizzato da posizioni divergenti. L'orientamento prevalente, sia in dottrina che in giurisprudenza, tende a ricondurre la captazione nell'ambito del dolo che induce in errore, ai sensi dell'art. 624 c.c. Si veda ad es. la tesi di PAGLIANTINI S.: "Erronea indicazione dell'erede o del legatario o della cosa che forma oggetto della disposizione testamentaria", in AA.VV.: *Delle successioni*, Comm. c.c. Gabrielli (a cura di V. CUFFARO, F. DELFINI) Utet, Torino, 2010, p. 497 ss. Altri, invece, ritengono che il concetto di captazione sia strutturalmente differente da quello classico di dolo, avvertendo la necessità di distinguere tra dolo che induce in errore e dolo per captazione. Così BIGLIAZZI GERI, L.: *Il testamento*, Giuffrè, Milano, 1976, p. 121 ss.; CICCARELLO, S.: *Persona e successione ereditaria*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1994, p. 187 ss. Sgancia la captazione dal dolo GAROFALO A.M.: *Testamento e vulnerabilità*, cit., p. 545 ss., il quale sostiene che tale nozione si debba ricondurre all'incapacità naturale di cui all'art. 591, comma 1, n. 3), c.c. L'attività manipolatoria integrante la captazione, infatti, a detta dell'A., contribuisce a far sì che il testatore vulnerabile disponga *mortis causa* mediante un processo psichico insufficiente e, dunque, al di sotto della soglia richiesta per la capacità di testare. Si tratta, tuttavia, di una tesi isolata, che in passato è stata sostenuta solo da SALVESTRONI, U.: *Il problema della indegnità di succedere*, Cedam, Padova, 1970, p. 18, e da MORETTI, M.: "Il negozio testamentario e il suo contenuto", in AA.VV.: *Testamento e patti successori* (diretto da L. LIBERATI), Zanichelli, Bologna, 2006, p. 58.

19 Tra gli strumenti che, *de iure condito*, possono offrire tutela al testatore anziano e vulnerabile si annoverano, oltre al dolo testamentario e all'incapacità naturale di testare, anche l'indegnità e il reato di circonvenzione di incapace di cui all'art. 643 c.p. Proprio quest'ultima fattispecie penalistica ha suscitato un significativo interesse dottrinale. Alcuni autori hanno ipotizzato la nullità ex art. 1418, comma 1, c.c. del testamento redatto dalla persona vulnerabile in conseguenza del reato di circonvenzione di incapace. Tale impostazione si inserisce nel più ampio dibattito relativo alla possibile nullità del contratto concluso a seguito di circonvenzione di incapace per contrarietà a norma imperativa penale. Su tali questioni cfr. CINQUE, M.: "Capacità di disporre per testamento e "vulnerabilità" senile", *Dir. succ. fam.*, 2015, n. 2, p. 378 ss.; SARTORIS, C.: "Circonvenzione di incapace per testamento: quale invalidità?", *Jus Civile*, 2023, n. 3, p. 715 ss.; GAROFALO, A.M.: *Testamento e vulnerabilità*, cit., p. 277 ss.

Iniziando dall'art. 591, comma 2, n. 3, c.c., ai fini dell'annullamento per incapacità naturale, i giudici richiedono la presenza di un perturbamento psichico, dovuto o meno a malattia, che incida sul normale processo formativo della volontà, privando il soggetto in modo assoluto della coscienza dei propri atti e della capacità di autodeterminarsi nel momento di redazione del testamento²⁰.

Quanto all'onere probatorio, poiché lo stato di capacità costituisce la regola e quello di incapacità l'eccezione, spetta a chi contesta il testamento provare l'incapacità del *de cuius* al momento della redazione, salvo il caso di incapacità permanente del testatore, in presenza della quale, secondo la giurisprudenza, incombe sul beneficiario delle disposizioni *mortis causa* l'onere di provare che il testamento sia stato confezionato in un momento di lucido intervallo²¹.

Con riguardo all'art. 624, comma 1, c.c., la configurabilità del dolo testamentario richiede la presenza di "mezzi fraudolenti che, avuto riguardo all'età, allo stato di salute, alle condizioni di spirito" del testatore siano idonei a trarlo in inganno, suscitando in lui false rappresentazioni ed orientando la sua volontà in un senso in cui non si sarebbe spontaneamente indirizzata²². Non si reputano sufficienti, invece, per il ricorso al rimedio invalidatorio, altre influenze di ordine psicologico esercitate mediante blandizie, richieste, suggerimenti o sollecitazioni.

L'applicazione rigorosa di tali norme, ispirata al principio del *favor testamenti*, conduce nella maggior parte dei casi alla conservazione delle disposizioni *mortis causa*. Il testamento viene, così, fatto salvo anche in contesti di spiccata fragilità del disponente e laddove la volontà espressa appaia chiaramente condizionata da influenze esterne; ciò in quanto risulta particolarmente difficile dimostrare la sussistenza del dolo o dello stato di incapacità naturale al momento della sua redazione. È per tali ragioni che buona parte della dottrina sollecita un

20 Per il tradizionale orientamento giurisprudenziale in tema di incapacità naturale cfr., fra le tante, Cass., 10 novembre 1960, n. 3010, in *Giur. it.*, 1961, I, p. 1304, con nota di TRABUCCHI, A.: "Ancora sulla capacità a far testamento"; Cass., 6 dicembre 2001, n. 15480, in *Riv. not.*, 2002, p. 1531 ss., con nota di MUSOLINO, G.: "La capacità di testare"; Cass., 18 aprile 2005, n. 8079, in *Riv. not.*, 2006, p. 559 ss., con nota di MUSOLINO, G.: "L'incapacità naturale nel testamento"; Cass., 11 aprile 2007, n. 8728, in *Fam. dir.*, 2007, p. 676 ss., con nota di BULDINI, A.: "Incapacità naturale e invalidità del testamento"; Cass., 10 marzo 2014, n. 5527, in *Dir. succ. fam.*, 2015, p. 577 ss., con nota di GENOVESE, A.: "Annullamento del testamento per incapacità naturale e onere della prova"; Cass., 10 novembre 2023, n. 31322, in *DeJure online*; Cass., 31 ottobre 2023, n. 30268, in *DeJure online*; Cass., 5 novembre 2024, n. 30067, in *Onelegale*; Cass., 8 gennaio 2025, n. 8312, in *Onelegale*; Cass., 7 aprile 2025, n. 9152, in *Onelegale*.

21 Cass., 17 novembre 2022, n. 33914, su *DeJure online*; Cass., 14 settembre 2022, n. 26984, in *DeJure online*; Cass., 22 luglio 2022, n. 22974, in *Riv. not.*, 2022, p. 625; Cass., 19 gennaio 2022, n. 1618, in *DeJure online*.

22 La giurisprudenza ha sempre richiesto un vero e proprio inganno ai fini dell'integrazione del dolo testamentario di cui all'art. 624, comma 1, c.c. Fra le tante, cfr. Cass., 14 ottobre 1970, n. 2007, in *Foro it.*, 1971; Cass., 11 agosto 1982, n. 4561, in *Mass. Giust. Civ.*, 1982; Cass., 19 luglio 1999, n. 7689, in *Giur. it.*, 2000, p. 739; Cass., 14 giugno 2001, n. 8047, in *Riv. Not.*, 2002, p. 484; Cass., 22 aprile 2003, n. 6396, in *Mass. Giust. Civ.*, 2003; Cass., 4 febbraio 2014, n. 2448, in *DeJure online*; Cass., 4 febbraio 2016, n. 2239, in *DeJure online*; Cass., 28 febbraio 2018, n. 4653, in *DeJure online*; Cass., 11 ottobre 2024, n. 26519, in *DeJure online*.

ripensamento del tradizionale orientamento giurisprudenziale²³, in favore di una interpretazione maggiormente aderente alle mutate esigenze sociali.

Con riferimento all'art. 624 c.c.²⁴, si osserva²⁵ come la complessità della società odierna imponga di escludere una concezione standardizzata del processo di formazione della volontà. Il soggetto anziano e vulnerabile può, infatti, essere indotto in errore anche in assenza di raggiri in senso stretto, mediante condotte progressive e difficilmente percepibili. Si rileva, inoltre, che un'applicazione rigida del principio del *favor testamenti* dovrebbe operare esclusivamente in presenza di una volontà libera e genuina e non anche quando essa risulti eterodiretta, poiché in tali ipotesi l'idea stessa di volontà testamentaria viene meno radicalmente.

Sul versante dell'art. 591, comma 1, n. 3, c.c.²⁶, invece, numerose voci²⁷ ritengono insoddisfacente l'impostazione che esige la totale incapacità del soggetto

- 23 Così PATTI, S.: "Il testamento", cit., p. 1003 ss.; ID.: "Invalidità del testamento per mancanza di volontà: non occorre la prova di mezzi fraudolenti", *Nuova giur. civ. comm.*, 2017, p. 1065 ss.; ID.: "Testamento della persona «vulnerabile», principio di conservazione e ragionevolezza", *Famila*, 2017, p. 641 ss.; BUCCELLI, A.: "Testamento olografo redatto da persona anziana: questioni di validità e qualificazione", *Fam. pers. succ.*, 2006, n. 8-9, p. 719; PADOVINI, S.: "Incapacità di disporre per testamento fra disciplina positiva e prospettive di riforma", in AA.VV.: *Il testamento: fisiologia e patologie. Atti del convegno di Bari 21 novembre 2014* (a cura di F. VOLPE), Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2015, p. 58 ss.; CINQUE, M.: "Capacità di disporre", cit., p. 369; GIROLAMI, M.: "I testamenti", cit., p. 583; PERLINGIERI, G.: "Invalidità delle disposizioni «mortis causa» e unitarietà della disciplina degli atti di autonomia", *Dir. succ. fam.*, 2016, n. 1, p. 128; CICERO, L., LEUZZI, A.: "Osservazioni in tema di tutela dei testatori «fragili» (dolo testamentario, captazione e rilevanza delle *suspicious circumstances*)", *Riv. not.*, 2017, n. 4, p. 823 ss.; BRIZZOLARI, V.: "Annullamento del testamento per dolo e incapacità naturale: uno sguardo comparatistico", *Nuova giur. civ. comm.*, 2018, p. 774; CARBONE, E.: "Captazione testamentaria e suggestione (vecchi concetti, nuove funzioni)", *Riv. trim.*, 2019, n. 3, p. 820 ss.; CICERO, C.: "Il testamento della persona vulnerabile", *Giur. it.*, 2023, n. 12, p. 2606; SPATUZZI, A.: "Le ultime volontà del testatore anziano e vulnerabile", *Corr. giur.*, 2020, n. 2, p. 212 ss.; SARTORIS, C.: "Testamenti suggeriti e invalidità (parziale)", *Pers. merc.*, 2021, n. 3, p. 557 ss.; GAROFALO, A.M.: *Testamento e vulnerabilità*, cit., p. 821 ss.; DANI, L.: "Dolo e captazione", cit., p. 715 ss.
- 24 Criticando l'attuale orientamento giurisprudenziale in materia di dolo testamentario, parte della dottrina ha ritenuto opportuno procedere ad una rilettura della tesi elaborata, sotto la vigenza del codice previgente, da TRABUCCHI, A.: *Il dolo nella teoria dei vizi del volere*, Cedam, Padova, 1937, p. 275 ss. In un contesto nel quale il diritto successorio non contemplava ancora espressamente il dolo quale autonomo vizio del volere, l'Autore proponeva di fondare l'invalidità delle disposizioni testamentarie frutto di influenze esterne non già su specifiche previsioni normative, bensì sul principio generale della libertà e spontaneità quale elemento essenziale della dichiarazione di volontà del *de cuius*. La carenza di tali requisiti comporterebbe la nullità del negozio testamentario in quanto deficitario *in substantia*. In tale prospettiva, gli atti di captazione, in quanto incidenti sulla libertà e spontaneità della volontà testamentaria, non assumerebbero rilievo quale vizio del volere, bensì quale autonoma categoria di invalidità. Ritengono utile una rilettura di tale dottrina GIROLAMI, M.: "Libertà testamentaria e captazione nel pensiero di Alberto Trabucchi", *Riv. dir. civ.*, 2017, p. 1180 ss.; PATTI, S.: "Il testamento", cit., p. 1012.
- 25 Il riferimento corre alla dottrina richiamata nella nota n. 23.
- 26 A partire dall'avvento del codice del 1942, l'orientamento della dottrina e della giurisprudenza rispetto all'art. 591 c.c. è sempre stato molto rigido, richiedendosi ai fini dell'integrazione dell'incapacità naturale una infermità tale da giustificare la pronuncia di interdizione. Si veda, fra le varie, Cass., 30 gennaio 2003, n. 1444, in *Gius*, 2003, I, p. 1230. Successivamente, l'interpretazione dell'art. 591 c.c. è divenuta più flessibile ma con il solo riferimento al tipo di patologie da cui può derivare l'incapacità di intendere e di volere, non anche rispetto al grado di incapacità richiesto per la caducazione, il quale deve essere sempre totale. Una delle principali motivazioni addotte a difesa di questo orientamento riguarda la scelta legislativa per la quale l'inabilitato è capace di testare: per ragioni di coerenza sistematica, i gradi intermedi di incapacità non rilevano ai fini dell'annullamento. Sul tema cfr., *ex multis*, PADOVINI, S.: "Incapacità di disporre", cit., p. 54 ss.; BRIZZOLARI, V.: "Annullamento del testamento", cit., p. 765 ss.; SPATUZZI, A.: "Le ultime volontà", cit., p. 211 ss.; FUSARO, A.: *L'atto patrimoniale*, cit., p. 157 ss.; SARTORIS, C.: "Testamenti suggeriti", cit., p. 561 ss.
- 27 Si rinvia agli autori di cui alla nota n. 23.

di autodeterminarsi e che considera irrilevante la mera riduzione delle facoltà psichiche e cognitive tipica dell'età senile²⁸. Tra le principali critiche si evidenzia la contraddizione tra la materia contrattuale e quella testamentaria: nella prima, la soglia di incapacità rilevante è significativamente più bassa rispetto alla seconda, senza che tale differenza trovi adeguata giustificazione nella natura delle due fattispecie.

Le istanze di revisione interpretativa si avvalgono anche del confronto comparatistico²⁹. Negli ordinamenti di *common law*, infatti, si attribuisce rilievo alle circostanze concrete di formazione del testamento e ai diversi gradi di vulnerabilità del testatore, i quali possono fungere da indicatori di possibili alterazioni della volontà³⁰. In particolare, la dottrina dell'*undue influence* consente l'annullamento di disposizioni testamentarie quando la volontà del soggetto fragile risulti condizionata da terzi, anche in assenza di costrizione in senso stretto. Parallelamente, la teoria delle *suspicious circumstances* prevede, in presenza di elementi idonei a sollevare dubbi sulla genuinità della volontà testamentaria, un'inversione dell'onere della prova, gravando quest'ultimo su chi trae vantaggio dal testamento.

2. Proposte *de iure condendo* per la protezione del testatore vulnerabile.

Oltre a proporre un ampliamento delle maglie del dolo e dell'incapacità naturale – quali rimedi di tipo *ex post* volti a sindacare la validità del testamento già redatto – la dottrina ha elaborato soluzioni *de iure condendo* di carattere preventivo, ossia strumenti finalizzati ad evitare la formazione di testamenti c.d. "suggeriti"³¹.

In tale quadro si colloca, in primo luogo, una proposta – ispirata alla letteratura tedesca³² – che prevede la limitazione del ricorso al testamento olografo in ragione dell'età del testatore, imponendo l'intervento del pubblico ufficiale oltre

28 Cfr. FUSARO, A.: *L'atto patrimoniale*, cit., p. 167, secondo la quale l'attuale interpretazione giurisprudenziale dell'art. 591 c.c. sottintende l'adozione di "una nozione astratta di incapacità, che prescinde da qualunque dimensione relazionale".

29 Fra i vari, cfr. PATTI, S.: "Il testamento", cit., p. 1009 ss.; ID.: "Invalidità del testamento", cit., p. 1066; ID.: "Testamento della persona «vulnerabile»", cit., p. 644 ss.; CICERO, L., LEUZZI, A.: "Osservazioni", cit., p. 823 ss.; BRIZZOLARI, V.: "Annullamento del testamento", cit., p. 770 ss. Per osservazioni critiche cfr. CARBONE, E.: "Captazione testamentaria", cit., p. 811 ss.; FUSARO, A.: *L'atto patrimoniale*, cit., p. 140 ss.

30 Sul tema CLARK, C.: "Confidential Relations and Burden of Proof of Undue Influence in Will Cases", *The Yale Law Journal*, 1916, n. 26, p. 62 ss.; MADOFF, R.D.: "Unmasking Undue Influence, *Minnesota Law Review*", 1997, n. 81, p. 571 ss.; SCALISE, R.J.: "Undue Influence and the Law of Wills: a Comparative Analysis", *Duke Journal of Comparative & International Law*, 2008, n. 19, p. 41 ss.; SPIVACK, C.: "Why the Testamentary Doctrine of Undue Influence Should Be Abolished", *Kansas Law Review*, 2010, n. 58, p. 245 ss.

31 L'espressione è stata coniata da GIROLAMI, M., "I testamenti", cit., p. 562.

32 Secondo la dottrina tedesca, il cd. *todesnahe Testament*, ossia il testamento redatto dopo il compimento dei settant'anni, dovrebbe avere forma notarile a pena di invalidità. Non mancano ulteriori proposte, emerse in Germania, le quali prospettano la limitazione del testamento olografo ai soli casi di modesta entità patrimoniale ovvero l'introduzione di un controllo sul contenuto dello stesso. Sul tema cfr. PATTI S.: "Testamento della persona «vulnerabile»", cit., p. 643, il quale richiama GÖRGENS B.: "Überlegungen zur Weiterentwicklung des § 2247 BGB (Eigenhändiges Testament, *Juristische Rundschau*", 1979, n. 9, p. 357 ss. e OTTE, G.: "Privatautonomie in Erbrecht", *ErbR*, 2009, p. 2 ss.

una determinata soglia anagrafica³³. Tale soluzione valorizza le garanzie proprie del testamento pubblico richiamando, in particolare, il ruolo del notaio, tenuto ex artt. 47 l. not. e 67 reg. not. a indagare la volontà del disponente. Pur non essendo previsto un vero e proprio accertamento della capacità³⁴, il controllo notarile è pur sempre considerato un adeguato filtro rispetto a situazioni di manifesta fragilità, idoneo a ridurre il rischio di abusi ed il conseguente contenzioso.

Tale proposta, tuttavia, non va esente da critiche³⁵. In primo luogo, si osserva che il notaio, ai sensi dell'art. 28 l. not., è tenuto a rifiutare solo gli atti nulli e non quelli semplicemente annullabili³⁶ – come il testamento del soggetto incapace ex art. 591, comma 2, n. 3, c.c. – salvo i casi di evidente incapacità. Inoltre, l'obbligo di indagare la volontà del testatore non è accompagnato da criteri operativi specifici ed il notaio non dispone di competenze tecniche idonee a valutare affidabilmente la capacità di intendere e di volere³⁷. Ne deriva che la vulnerabilità del testatore può non essere riconosciuta o comunque non essere ritenuta rilevante ai fini del rogito. A ciò si aggiunge che la valutazione della capacità, alla luce delle regole dettate in materia di atto pubblico, non integra una dichiarazione coperta da pubblica fede³⁸. Ciò vuol dire che non è eliminato, in presenza di un testamento pubblico, il rischio di contestazioni atte a mirarne la stabilità, basate su eventuali vizi della volontà.

- 33 Il riferimento corre a BONILINI, G.: "Sulla proposta di novellazione delle norme relative alla successione necessaria", *Fam. pers. succ.*, 2007, n. 7, p. 586; PATTI, S.: "Il testamento", cit., p. 1007; ID.: "Invalidità del testamento", cit., p. 1066; ma v., successivamente, PATTI, S.: "Il testamento pubblico della persona anziana «vulnerabile»", *Festschrift für Herbert Kronke zum 70. Geburtstag*, Bielefeld, 2020, p. 1794, ove l'A. precisa che il contenuto delle disposizioni *mortis causa* potrebbe essere "efficacemente suggerito anche in un momento antecedente la redazione da parte del notaio", il quale redige il testamento "senza nulla conoscere della situazione e delle circostanze che hanno determinato la dichiarazione del testatore".
- 34 Così PATTI, S.: "Invalidità del testamento", cit., p. 1066; BENEDETTI, A.M.: "Il testamento dell'incapace naturale", in AA.VV.: *Profili sull'invalidità e la caducità delle disposizioni testamentarie* (a cura di S. PAGLIANTINI, A.M. BENEDETTI), Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2013, p. 86.
- 35 In senso critico BIANCA, C.M.: *Diritto civile*, 2.2, *Le successioni*, Giuffrè, Milano, 2015, p. 276; CINQUE, M.: "Il ruolo del notaio", cit., p. 1034 s; EAD.: "Capacità di disporre", cit., p. 373; PADOVINI, S.: "Incapacità di disporre", cit., p. 58; SPATUZZI, A.: "Le ultime volontà", cit., p. 210; PERLINGIERI, G.: "Invalidità delle disposizioni", cit., p. 127; DE NOVA, G.: "Il testatore anziano e la forma del testamento", *Jus Civile*, 2017, n. 5, p. 382; CARBONE, E.: "Captazione testamentaria", cit., p. 822; FAZIO, E.: "Testamenti suggeriti e strumenti di pianificazione patrimoniale a tutela delle persone fragili", *Jus Civile*, 2025, n. 4, p. 541. Una parte della dottrina si è chiesta, piuttosto, se il testatore anziano possa "autotutelarsi imponendo per propria volontà la forma del testamento pubblico quale requisito di validità di propri futuri (ed eventuali) testamenti". Ciò consentirebbe ad un soggetto, nel pieno delle sue capacità, di assicurarsi la genuinità di futuri lasciti testamentari, sottraendoli ai rischi legati al declino delle capacità cognitive. Così DE NOVA, G.: "Il testatore anziano", cit., p. 383 ss. Prendono in considerazione questa soluzione anche CICERO, C.: "Forma volontaria testamentaria: una rilettura provocatoria a tutela del testatore fragile", *Riv. not.*, 2021, n. 1, p. 163 ss.; LEVA, M.: "L'autotutela del testatore mediante la forma volontaria del testamento: inerzia del legislatore e interpretazione evolutiva", *Riv. not.*, 2025, p. 189 ss.; MAZZARIOL, R.: "Forma volontaria del testamento e autotutela del testatore vulnerabile", *Nuova giur. civ. comm.*, 2025, n. 2, p. 467 ss.
- 36 Si tratta dell'orientamento inaugurato da Cass., II novembre 1997, n. 11128, in *Giust. civ.*, 1998, I, p. 380 ss. Prima di tale *revirement* la Cassazione aveva consolidato una lettura estensiva dell'art. 28 l. not., comprendente sia atti nulli che atti annullabili.
- 37 Così BENEDETTI, A.M.: "Il testamento", cit., p. 88; GIROLAMI, M.: "I testamenti", cit., p. 565 s.
- 38 Stando all'art. 2700 c.c., la pubblica fede ricopre solo la provenienza del documento dal pubblico ufficiale che lo ha formato, le dichiarazioni delle parti e gli altri fatti che il pubblico ufficiale attesta essere avvenuti in sua presenza o da lui compiuti. Sul punto PATTI, S.: "Il testamento pubblico", cit., p. 1796; CINQUE, M.: "Il ruolo del notaio", cit., p. 1035; CICERO, L., LEUZZI, A.: "Osservazioni", cit., p. 827.

In una diversa direzione si colloca una ulteriore proposta dottrinale che guarda all'esperienza di altri ordinamenti ed ipotizza l'introduzione del contratto successorio³⁹, sul modello dell'*Erbvertrag* tedesco. Tale soluzione, sempre di carattere preventivo, presuppone una revisione, almeno parziale, del divieto di patti successori di cui all'art. 458 c.c.⁴⁰, al fine di consentire forme di pianificazione anticipata della successione. Il contratto successorio permetterebbe al disponente, ancora pienamente capace di autodeterminarsi, di vincolarsi nella destinazione dei propri beni, riducendo o eliminando la possibilità di successive modifiche testamentarie. In tal modo, si ridurrebbe il rischio di testamenti redatti in condizioni di vulnerabilità e potenzialmente influenzati da soggetti estranei, assicurandosi una maggiore stabilità e genuinità della pianificazione successoria.

3. Analisi del recente quadro giurisprudenziale. Verso una possibile apertura delle maglie dell'invalidità testamentaria?

La Suprema Corte, con la sentenza 17 ottobre 2022, n. 30424⁴¹, ha accolto, seppure con prudenza, le sollecitazioni dottrinali favorevoli ad un ampliamento delle ipotesi di invalidità testamentaria nei casi in cui il testatore versi in condizioni di vulnerabilità. Nel caso di specie, relativo ad un'anziana che aveva nominato erede la propria badante, la Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso ma ha mostrato adesione alla decisione della Corte d'Appello, la quale aveva annullato i testamenti per dolo valorizzando lo stato di fragilità della testatrice nonché il contesto di influenza in cui le disposizioni erano state redatte. In particolare, la badante esercitava un controllo sul patrimonio dell'anziana affetta da demenza senile, incidendo sulle sue scelte economiche e contribuendo al suo progressivo isolamento; la stessa risultava, inoltre, condannata in sede penale, seppur con sentenza non definitiva, per circonvenzione di incapace ai sensi dell'art. 643 c.p.

39 Prendono in considerazione tale soluzione PATTI, S.: "Contratti ereditari e contratti di rinuncia all'eredità nell'esperienza germanica", *Famiglia*, 2018, p. 195 ss.; ID.: "Il testamento pubblico", cit., p. 1796 ss.; CARICATO, C.: "La solitudine del testatore anziano", *Famiglia*, 2019, p. 557 ss.; FAZIO, E.: "Testamenti suggeriti", cit., p. 548 ss. Sul tema cfr. anche BARBA, V.: "Alternative al contratto successorio in Italia, in particolare il patto di famiglia", in AA.VV.: *Der Erbvertrag aus rechts-vergleichender Sicht / Il contratto successorio, aspetti di diritto comparato* (a cura di S. WOLF, S. HRUBESCH-MILLAUER, M. EGGEL, C. CICERO, V. BARBA), Berna, 2018, p. 67 ss.; LEVA, M.: "Dai contratti parasuccessori al contratto ereditario: un percorso da completare", *Riv. not.*, 2023, n. 6, p. 1149 ss.; AZZARRI, F.: "Il contratto successorio", *Eur. dir. priv.*, 2023, n. 1, p. 147 ss.; GAROFALO, A.M.: *Testamento e vulnerabilità*, cit., p. 880 ss.

40 Sul tema la letteratura è vasta. Cfr. ex multis CACCAVALE, C.: "Il divieto dei patti successori", in AA.VV.: *Trattato breve delle successioni e donazioni*, Vol. I (a cura di P. RESCIGNO), Cedam, Milano, 2010, p. 25 ss.; BARBA, V.: *I patti successori e il divieto di disposizione della delazione. Tra storia e funzioni*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2015, p. 9 ss.; ID.: "Divieto di patti successori e principio d'indisponibilità, tra vivi, della delazione", *Annali della SISDiC*, 2017, p. 143 ss.; PATTI F.P.: "Pianificazione ereditaria e divieto dei patti successori", *Nuova giur. civ. comm.*, 2024, n. 4, p. 910 ss.; CARRABBA, A.A.: *Divieto dei patti successori e attribuzioni a causa di morte*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2025, p. 9 ss.; CONCAS, B.: *Pianificazione successoria e divieto di disporre*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2026, p. 19 ss.

41 Cass., 17 ottobre 2022, n. 30424, in *Notariato*, 2023, p. 75 ss.; e in *Rass. dir. civ.*, 2024, I, p. 300 ss., con nota di MAZZUCA M.: "Sull'annullabilità del testamento della persona «vulnerabile»: ubi lex...".

L'elemento di maggiore rilievo della pronuncia risiede nell'affermazione, all'interno del principio di diritto, secondo cui l'idoneità dei mezzi usati per trarre in inganno il testatore "deve essere valutata con criteri di larghezza nei casi in cui il testatore, affetto da malattie senili che causano debolezze decisionali ed affievolimenti della consapevolezza affettiva, sia più facilmente predisposto a subire l'influenza dei soggetti che lo accudiscono o con cui da ultimo trascorrono la maggior parte delle sue giornate".

In tale prospettiva, la Corte, ponendosi in discontinuità con le precedenti pronunce, attribuisce al dolo testamentario contorni più ampi, potendo esso ricomprendere, in presenza di determinate condizioni, anche forme di pressione meno evidenti, come blandizie o suggerimenti.

Tale pronuncia della Cassazione, ritenuta fortemente innovativa, rappresenta tuttavia un'apertura non ancora pienamente consolidata. La giurisprudenza successiva, infatti, appare oscillare tra questo nuovo indirizzo ed impostazioni più tradizionali, improntate su un'applicazione rigorosa del principio del *favor testamenti* e caratterizzate da una interpretazione particolarmente rigida del dolo testamentario⁴².

III. IL TEMA DEL TESTATORE VULNERABILE NELL'ORDINAMENTO SPAGNOLO.

I. Cenni introduttivi.

Anche in Spagna si è sviluppato da tempo un dibattito attorno alla figura del testatore vulnerabile⁴³. I mutamenti sociali intervenuti negli ultimi decenni hanno fatto emergere il problema della potenziale dipendenza materiale ed affettiva dei soggetti anziani rispetto a coloro i quali gli prestano assistenza, con il conseguente rischio di captazione della volontà testamentaria.

42 Richiamano il nuovo principio affermato dalla Cassazione in materia di dolo testamentario Cass., 22 febbraio 2023, n. 5439, consultabile su *DeJure online*; Cass., 7 aprile 2025, n. 9152, in *Onelegale*; Cass., 15 dicembre 2025, n. 32707, in *Onelegale*. Al contrario, riaffermano il vecchio principio di diritto Trib. Palermo, 23 febbraio 2023, n. 878; Trib. Trani, 1 giugno 2023, n. 908; Trib. Napoli, 20 giugno 2023, n. 6346; Trib. Siracusa, 14 luglio 2025, n. 1154; Cass., 31 agosto 2023, n. 25521; Cass., 9 gennaio 2024, n. 706; Cass., 11 ottobre 2024, n. 26519, tutte consultabili su *DeJure online*.

43 Con riferimento ai contributi più risalenti e precedenti alla riforma del 2021 cfr., fra i vari, VAQUER ALOY, A.: "La protección del testador vulnerable", *Anuario De Derecho Civil*, 68(2), 2015, p. 327 ss.; ZURITA MARTÍN, I.: "La protección de la libertad de testar de las personas vulnerables", in AA.VV.: *La libertad de testar y sus límites* (a cura di A. VAQUER ALOY, M.P. SÁNCHEZ GONZÁLEZ, E. BOSCH CAPDEVILA), Marcial Pons, Madrid-Barcelona, 2018, p. 83 ss.; DE AMUNÁTEGUI RODRÍGUEZ C.: "Testamento otorgado por personas que sufren discapacidad psíquica o tienen su capacidad modificada judicialmente", *Revista de Derecho Privado*, 2018, p. 3 ss.; DÍAZ ALABART, S.: *El testamento ológrafo de las personas mayores dependientes*, Reus, Madrid, 2018; CORVO LÓPEZ, F.M.: "La capacidad para testar de las personas con discapacidad intelectual", *Revista de Derecho Civil*, 2019, n.4, p. 135 ss.

Prima del 2021, la tutela del testatore vulnerabile era affidata — analogamente a quanto avviene nell'ordinamento italiano — a strumenti di tipo *ex post*, ossia azionabili solo dopo la redazione del testamento. In particolare, tale protezione si fondava sulla disciplina dei vizi del consenso e, soprattutto, sul dolo testamentario. Tuttavia, la prova del dolo risultava nella pratica estremamente complessa, con la conseguenza che solo in casi eccezionali i giudici giungevano a dichiarare la nullità del testamento per tale ragione⁴⁴.

A partire dal 2021, però, si è assistito ad un significativo mutamento di prospettiva: il legislatore, anche sulla spinta delle elaborazioni dottrinali, ha anticipato la tutela della libertà testamentaria dei soggetti vulnerabili, passando da un modello di protezione *ex post* ad uno *ex ante*. Questa soluzione, pur rappresentando un'evoluzione rilevante, è stata accolta in dottrina con valutazioni non sempre pienamente favorevoli.

2. L'incidenza della l. n. 8 del 2021 nell'ambito del diritto successorio.

La legge n. 8 del 2021⁴⁵ ha determinato nell'ordinamento spagnolo un cambio di paradigma nella protezione delle persone con disabilità. Essa ha adeguato il diritto interno ai principi sanciti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità – ratificata dalla Spagna nel 2007 – incidendo profondamente sulla legislazione civile e processuale attraverso quello che è stato efficacemente definito come un vero e proprio “ciclone normativo”⁴⁶, sia in termini di numero di disposizioni coinvolte sia per la trasformazione concettuale degli istituti cui si rivolge.

La riforma del 2021 ha inciso su numerosi settori del diritto civile e processuale, compreso quello successorio⁴⁷. In tale ambito, alcune disposizioni del Codice civile

44 Sul punto si ampiamente DÍAZ MARTÍNEZ, A.: “Incapacidad para heredar”, in AA.VV.: *Reformas Legislativas para el apoyo a las personas con discapacidad: estudio sistemático de la Ley 8/2021, de 2 de junio, al año de su entrada en vigor* (a cura di F. LLEDÓ YAGÜE, M. P. FERRER VANRRELL, M.A. EGUSQUIZA BALMASEDA, F. LÓPEZ SIMÓ), Dykinson, Madrid, 2022, p. 933 ss.

45 Il riferimento corre alla Ley 8/2021, de 2 de junio, por la que se reforma la legislación civil y procesal para el apoyo a las personas con discapacidad en el ejercicio de su capacidad jurídica.

46 Di “ciclón normativo” parla CERVILLA GARZÓN, M.D.: “La sustitución fideicomisaria y la protección de las personas con discapacidad”, in AA.VV.: *Un nuevo orden jurídico para las personas con discapacidad* (a cura di G. CERDEIRA BRAVO DE MANSILLA, M. GARCÍA MAYO), Wolters Kluwer-Bosch, Madrid, 2021, p. 687.

47 L'art. 2 della l. n. 8 del 2021 modifica gli artt. 663, 665, 695, 697.2, 706.3, 708, 742, 753, 776, 782 808, 813, 822, 996, 1041, 1052, 1057, 1060 CC. Le materie interessate dalla riforma riguardano principalmente la successione testamentaria e sono, in particolare, relative a: capacità di testare; impossibilità di succedere per cause di incapacità relativa e indegnità; accettazione e rifiuto dell'eredità da parte di soggetti con disabilità; forma dei testamenti olografi e pubblici; legittima; sostituzione fideicommissaria; collazione ed divisione dell'eredità. Sulla portata generale della riforma del diritto successorio avvenuta con la l. n. 8 del 2021, cfr. ALVENTOSA DEL RIO, J.: “Reformas en derecho de sucesiones”, in AA.VV.: *La discapacidad: una visión integral y práctica de la Ley 8/2021, de 2 de junio* (a cura di J.R. DE VERDA Y BEAMONTE), Tirant lo Blanch, Valencia, 2022, p. 451 ss.; DÍAZ ALABART, S.: “Derecho de sucesiones y discapacidad”, in AA. VV.: *El nuevo sistema de apoyos a las personas con discapacidad y su incidencia en el ejercicio de su capacidad jurídica* (coordinato da N. ALVAREZ LATA), Thomson Reuters Aranzadi, Cizur Menor (Navarra), 2022, p. 191 ss.; DOMÍNGUEZ LUELMO, A.: “La reforma del derecho de sucesiones en la ley 8/2021: derecho sustantivo y derecho transitorio”, in

sono state integralmente riformulate — come gli artt. 808 e 813 CC — mentre altre hanno visto la sostituzione o correzione di espressioni obsolete e divenute prive di senso alla luce della riforma legislativa attuata, in modo da conformarsi alla sua terminologia⁴⁸ (tra queste, gli artt. 822, 996, 1041, 1052, 1057 e 1060 CC).

L'effetto complessivo della riforma, nell'ambito del diritto successorio, può riassumersi nel passaggio da un sistema basato sulla limitazione della capacità testamentaria della persona con disabilità e sulla sostituzione della sua volontà, ad un modello che riconosce la capacità di testare a tutti i soggetti, eventualmente con l'ausilio di misure di sostegno, e che elimina ogni forma di sostituzione nell'espressione della volontà testamentaria⁴⁹.

Ai fini della presente indagine assume particolare rilievo la modifica dell'art. 753 del Codice civile spagnolo, disposizione che, nell'intento di tutelare il testatore vulnerabile proteggendolo da condotte captatorie, disciplina alcune ipotesi definite dalla dottrina come "incapacità relative di succedere"⁵⁰.

Il citato articolo solleva numerosi problemi interpretativi, specialmente con riguardo al possibile contrasto con la Convenzione ONU e, conseguentemente, ai dubbi di legittimità costituzionale in relazione all'art. 10.2 CE, il quale prevede che "le norme relative ai diritti fondamentali e alle libertà che la Costituzione riconosce si interpreteranno in conformità con la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e con i trattati e accordi internazionali in materia ratificati dalla Spagna"⁵¹.

AA.VV.: *El nuevo Derecho de las capacidades. De la incapacitación al pleno reconocimiento* (diretto da E. LLAMAS POMBO, N. MARTÍNEZ RODRÍGUEZ, E. TORAL LANA), Wolters Kluwer, Madrid, 2022, p. 369 ss.; AA.VV.: *La persona con discapacidad en el derecho de sucesiones* (diretto da M.E. LERDO DE TEJADA e G. CERDEIRA BRAVO DE MANSILLA, e coordinato da J.G. MURGA FERNÁNDEZ e M., GARCÍA MAYO), Aranzadi, Navarra, 2023, p. 21 ss.; BERNARD MAINAR, R.: "Incidencia de la Ley 8/2021, sobre las personas con discapacidad en el ámbito de la sucesión testamentaria", *Revista Crítica de Derecho Inmobiliario*, 2023, n. 800, p. 3195 ss.; Id.: "Incidencia de la Ley 8/2021, sobre las personas con discapacidad, en algunos aspectos del Derecho de sucesiones: porción legítima, aceptación y repudiación de herencia, colación y partición", *Revista de Derecho Civil*, 2024, n. 11, p. 241 ss.; DE TORRES PEREA, J.M.: "La discapacidad y la reforma de las normas sucesorias", in AA.VV.: *La reforma civil y procesal en materia de discapacidad. Estudio sistemático de la Ley 8/2021, de 2 de junio* (diretto da L. DE LUCCHI LÓPEZ-TAPIA, A.J. QUESADA SÁNCHEZ), Atelier, Barcelona, 2022, p. 473 ss.

48 Non si tratta, tuttavia, di un mero cambio terminologico. Come sottolinea il *Preamble* della l. n. 8 del 2021: "No se trata, pues, de un mero cambio de terminología que relegue los términos tradicionales de «incapacidad» e «incapacitación» por otros más precisos y respetuosos, sino de un nuevo y más acertado enfoque de la realidad, que advierta algo que ha pasado durante mucho tiempo desapercibido: que las personas con discapacidad son titulares del derecho a la toma de sus propias decisiones, derecho que ha de ser respetado; se trata, por tanto, de una cuestión de derechos humanos".

49 In questi termini ALVENTOSA DEL RÍO, J.: "Reformas", cit., p. 453. Sul punto cfr. anche ZURITA MARTÍN, I.: "Requisitos y Límites del ejercicio de la facultad de testar por las personas con discapacidad", *Actualidad Jurídica Iberoamericana*, 2022, n. 16bis, p. 3098 ss.

50 Di "incapacidad relativa para suceder" o "para heredar" discorrono REPRESA POLO, P.: "Se da nueva redacción al artículo 753 CC", in AA.VV.: *Comentarios a la Ley 8/2021 por la que se reforma la legislación civil y procesal en materia de discapacidad* (diretto da C. GUILARTE MARTÍN-CALERO), Aranzadi, Cizur Menor (Navarra), 2021, p. 907; MESA MARRERO, C.: "Artículo 753", in AA.VV.: *Comentario articulado a la reforma civil y procesal en materia de discapacidad* (diretto da M.P. GARCÍA RUBIO, M.J. MORO ALMARAZ, e coordinato da I. VARELA CASTRO), Thomson Reuters, Navarra, 2022, p. 539; DE TORRES PEREA, J.M.: "La discapacidad" cit., p. 490. Parla, invece, di "Incapacidades relativas en sentido estricto" DOMÍNGUEZ LUELMO, A.: "La reforma", cit., p. 391.

51 L'art. 10.2 della Costituzione spagnola recita: "Las normas relativas a los derechos fundamentales y a las libertades que la Constitución reconoce se interpretarán de conformidad con la Declaración Universal de

3. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e il suo ruolo nell'interpretazione del diritto nazionale.

L'art. 12 della Convenzione ONU afferma che tutte le persone, con o senza disabilità, godono di pari capacità – intesa *latu sensu*⁵² – dinanzi alla legge. Tale equiparazione si fonda sull'uguale dignità di tutti i soggetti e sul libero, pieno ed uguale sviluppo della loro personalità, quale espressione dell'autonomia individuale. Il suddetto articolo vieta qualsiasi trattamento discriminatorio fondato sulla disabilità e consacra quello che la dottrina definisce come il principio del “minimo intervento”⁵³, in linea con i criteri di necessità e proporzionalità sanciti nella Convenzione stessa.

Di particolare rilievo è il fatto che l'equiparazione tra tutti i soggetti sancita dalla Convenzione ONU, nonché dal Commento generale n. 1 del 2014⁵⁴, faccia venire meno qualsiasi giustificazione per una protezione speciale — *stricto sensu* — della persona con disabilità e dei suoi beni. Per tali soggetti non esiste alcun

Derechos Humanos y los tratados y acuerdos internacionales sobre las materias ratificados por España”.

52 L'art. 12 della Convenzione ONU fa riferimento alla nozione di *legal capacity*. Tradizionalmente, nell'ordinamento spagnolo si è operata una distinzione tra capacità giuridica, intesa come idoneità ad essere titolari di diritti e obblighi, la quale si acquista con la nascita ed appartiene a tutti gli esseri umani, e capacità di agire, ossia l'idoneità a compiere validamente atti e negozi giuridici. Quest'ultima si acquista con la maggiore età e può subire limitazioni. Alla luce della riforma del 2021, tuttavia, parte della dottrina ritiene che tale distinzione abbia perso rilevanza. Il legislatore del 2021, secondo queste posizioni, con l'abolizione del concetto di “incapacità”, avrebbe inteso superare la tradizionale dicotomia tra *capacidad jurídica* e *capacidad de obrar*, in conformità con quanto previsto dalla Convenzione di New York sui diritti delle persone con disabilità e delle Osservazioni Generali del Comitato sui diritti delle persone con disabilità. Queste ultime, infatti, evidenziano come il concetto di *legal capacity* sia unitario e comprenda tanto la titolarità dei diritti quanto il loro esercizio. In questo senso GARCÍA RUBIO, M.P.: “La reforma operada por la Ley 8/2021 en materia de apoyo a las personas con discapacidad: planteamiento general de sus aspectos civiles”, in AA.VV.: *El nuevo Derecho*, cit., p. 56; AA.VV.: *Un nuevo orden jurídico*, cit., p. 46 s.; BERNARD MAINAR, R.: “Incidencia de la Ley 8/2021”, cit., pp. 242 e 245; DOMÍNGUEZ LUELMO, A.: “La reforma”, cit., p. 369. Secondo un diverso e più prudente orientamento dottrinale, invece, alla luce della l. n. 8 del 2021 e della Convenzione ONU non è necessario giungere a un mutamento terminologico così radicale. Il superamento della tradizionale distinzione tra capacità giuridica e capacità di agire appare eccessivo in quanto la nozione di *capacidad de obrar* non riguarda esclusivamente le persone con disabilità, ma assume una portata più generale nell'ordinamento. In particolare, si evidenzia come, venendo meno la tradizionale distinzione, risulterebbe difficile giustificare l'annullabilità dei contratti conclusi dal minore non emancipato. Così DE VERDA Y BEAMONTE, J.R. e DEL CARMEN CASTILLO MARTÍNEZ, C.: *Guía práctica sobre las medidas de apoyo a las personas con discapacidad*, Tirant lo blanch, Valencia, 2025, p. 31 ss.; Id.: “Principios generales inspiradores de la reforma en materia de discapacidad, interpretados por la reciente jurisprudencia”, *Revista Jurídica del Notariado*, 2022, n. 115, p. 21; MARTÍNEZ DE AGUIRRE, C.: “La Observación General Primera del Comité de Derechos de las Personas con Discapacidad: ¿interpretar o corregir?”, in AA.VV.: *Un nuevo orden jurídico*, cit., p. 109 ss., per il quale la distinzione tra *capacidad jurídica* e *capacidad de obrar* rappresenta uno strumento utile per progettare e spiegare il sistema giuridico e che, pertanto, rinunciare ad essa ha un chiaro effetto impoverente. Reputa eccessivi i cambiamenti terminologici apportati dalla l. n. 8 del 2021 anche ARNAU MOYA, F.: “Aspectos polémicos de La Ley 8/2021 de medidas de apoyo a las personas con discapacidad”, *Revista Boliviana de Derecho*, 2022, n. 33, p. 559: “Algunos de los cambios terminológicos que ha provocado la nueva ley nos parecen un tanto excesivos como sucede con el hecho de que a lo largo de la ley se emplee la expresión ejercicio de la capacidad jurídica que si bien no es totalmente extraña a nuestro sistema jurídico sí que lo es cuando se usa en detrimento de la clásica y más precisa expresión capacidad de obrar”.

53 COSÍ CERDEIRA BRAVO DE MANSILLA, G.: “Prohibición legal de testar para las personas con discapacidad: justificación e interpretación del “nuevo” artículo 753 del código civil”, *Revista Jurídica del Notariado*, 2021, n.113, p. 102, e ora anche in AA.VV.: *La persona con discapacidad*, cit., p. 96.

54 Il riferimento corre al Commento generale n. 1 (del 2014) del Comitato dei diritti delle persone con disabilità.

interesse superiore da proteggere paragonabile a quello riconosciuto ai minori. Ne consegue che non risultano ammissibili approcci di tipo paternalistico, i quali rappresenterebbero il retaggio storico di un trattamento discriminatorio fondato sulle condizioni di salute del singolo.

Alla luce di quanto esposto, occorre osservare che, a seguito della ratifica della Convenzione ONU del 2006, la Spagna è tenuta a adeguare il proprio ordinamento interno ai principi in essa sanciti, in forza dell'art. 10.2 della Costituzione spagnola. Anche l'art. 49 della Costituzione, volto alla protezione e integrazione delle persone con disabilità, deve essere necessariamente reinterpretedato nel rispetto della Convenzione e delle Osservazioni del Comitato che ne offrono una interpretazione autentica. Ciò implica che, nel delicato equilibrio tra l'esigenza di protezione della persona con disabilità in quanto soggetto vulnerabile e la necessità di garantire la sua dignità ed il libero sviluppo della personalità (artt. 10 e 14 CE), occorre far prevalere questi ultimi principi.

La rilettura della normativa interna impone all'interprete di applicare i principi recepiti dalla suddetta Convenzione, primo fra tutti quello del *favorabilia amplianda, odiosa restringenda*⁵⁵; le disposizioni favorevoli alla persona con disabilità devono essere interpretate estensivamente, mentre quelle che ne comprimono libertà e diritti richiedono un'interpretazione restrittiva, poiché tali limitazioni costituiscono eccezioni suscettibili di tradursi in discriminazioni ingiustificate, in contrasto con il principio del *favor libertatis*.

A questo criterio si affianca il principio *in dubio pro capacitate*⁵⁶. In forza di esso, quando una norma prevede misure sostitutive o limitative della volontà della persona con disabilità ed il suo significato non è univoco, essa deve essere interpretata, caso per caso, alla luce della specifica *ratio legis* che governa la norma. In presenza di dubbi sul risultato interpretativo, si dovrà privilegiare la soluzione che riduca al minimo la portata della misura assistenziale, favorendo invece la massima estensione della capacità e dell'autonomia individuale. E tale è la forza di questo criterio interpretativo, da poter condurre persino a ritenere derogata la norma che imponga limitazioni indiscriminate della capacità o che introduca sistemi sostitutivi fondati unicamente sulla disabilità⁵⁷. È quanto previsto anche dalla stessa l. n. 8 del 2021, attuativa della Convenzione ONU, la quale, al comma 1 della sua generale *Disposizione derogatoria única*, afferma: "Sono abrogate tutte

55 Si tratta di un principio generale del diritto incorporato nell'art. 3 della Convenzione del 2006, ma già incluso anche nel diritto vigente spagnolo sia per via diretta, ai sensi degli artt. 96.1 CE e 1.5 CC, sia per via interpretativa, ai sensi dell'art. 10.2 CE.

56 Così CERDEIRA BRAVO DE MANSILLA, G.: "Prohibición legal", cit., p. 99 ss.

57 CERDEIRA BRAVO DE MANSILLA, G.: "Prohibición legal", cit., p. 100.

le disposizioni di pari o inferiore rango che contraddicano, si oppongano o risultino incompatibili con quanto disposto dalla presente legge”⁵⁸.

Come osserva la dottrina⁵⁹, tuttavia, il problema non riguarda soltanto le norme anteriori eventualmente incompatibili con la Convenzione ONU. Il contrasto con i principi in essa sanciti potrebbe investire anche la stessa riforma recentemente approvata in Spagna, mettendone così in discussione la sua costituzionalità ai sensi dell'art. 10.2 CE. Un esempio di tale possibilità è rappresentato, secondo parte della dottrina⁶⁰, dall'art. 753 del Codice civile spagnolo, come modificato dalla riforma: pur non introducendo una misura sostitutiva, esso limita la libertà testamentaria della persona con disabilità vietandole di testare a favore di determinate persone e in specifiche circostanze.

4. Il nuovo contenuto dell'art. 753 CC.

L'art. 753 era già presente nel Codice civile spagnolo ma la sua formulazione è stata significativamente modificata dalla l. n. 8 del 2021.

L'attuale primo comma⁶¹ prevede che non produce effetto la disposizione testamentaria⁶² a favore di chi sia tutore o curatore rappresentativo del testatore, salvo che il testamento non sia stato redatto dopo l'estinzione delle relative misure di sostegno⁶³.

Mentre la precedente formulazione dell'art. 753 CC si limitava a disciplinare le ipotesi relative al curatore e al tutore – seppur con modalità diverse – la nuova disciplina amplia il proprio ambito applicativo, includendo anche i c.d. “*cuidadores*”,

58 “Quedan derogadas cuantas disposiciones de igual o inferior rango contradigan, se opongan o resulten incompatibles con lo dispuesto en la presente Ley”.

59 CERDEIRA BRAVO DE MANSILLA, G., “Prohibición legal”, cit., p. 100 s.

60 Si rinvia al contenuto della nota n. 80.

61 L'art. 753.I CC recita: “Tampoco surtirá efecto la disposición testamentaria en favor de quien sea tutor o curador representativo del testador, salvo cuando se haya hecho después de la extinción de la tutela o curatela”.

62 Le disposizioni testamentarie alle quali si riferisce l'art. 753 CC ricomprendono sia le istituzioni ereditarie che i legati. Così DIAZ MARTÍNEZ, A., “Incapacidad para heredar”, cit., p. 929.

63 Con riferimento al primo comma, la dottrina concorda nel ritenere che, sebbene la norma menzioni sia la curatela che la tutela, il divieto si applichi al solo curatore; ciò in quanto la tutela, a partire dal 2021, è un istituto escluso dall'ambito della disabilità. Così CERDEIRA BRAVO DE MANSILLA, G.: “Prohibición legal”, cit., p. 132; MESA MARRERO, C.: “Artículo 753”, cit., p. 541; DE SALAS MURILLO, S.: “La incapacidad para suceder a la persona con discapacidad: la prohibición del art. 753 del Código Civil tras la reforma efectuada por la Ley 8/2021, de 2 de junio”, in AA.VV.: *La persona con discapacidad*, cit., p. 174. Inoltre, l'articolo 753.I CC menziona, fra i vari tipi di curatela, solo quella rappresentativa. Mentre una parte della dottrina limita il divieto di cui al primo comma a questa sola fattispecie, ravvisandovi un maggior rischio di influenza indebita sulla volontà del testatore con disabilità (MESA MARRERO, C.: “Artículo 753”, cit., p. 541; DIAZ MARTÍNEZ, A.: “Incapacidad para heredar”, cit., p. 918; NIETO ALONSO, A.: “Cláusulas testamentarias orientadas a garantizar el cuidado de personas vulnerables o de personas con discapacidad”, *InDret*, 2023, 3, p. 234), altra parte della dottrina ritiene che l'incapacità di cui all'art. 753 CC sia riferibile a tutti i tipi di curatela (REPRESA POLO, P.: “Se da nueva redacción”, cit., p. 912; ESTELLÉS PERALTA, P.M.: “Las cuestionables limitaciones legales a la capacidad de testar de las personas mayores”, *IDIBE Tribuna*, 7 novembre 2025, p. 5).

ossia quei soggetti che si prendono cura, a vario titolo ed in differenti contesti, della persona con disabilità.

I *cuidadores* presi in considerazione dalla norma possono essere distinti in tre categorie⁶⁴: quelli inseriti in strutture pubbliche o private nelle quali la persona con disabilità è ricoverata per ragioni di salute o assistenza; le persone fisiche che prestano assistenza al di fuori delle strutture; i *cuidadores* che sono parenti del testatore aventi diritto alla successione *ab intestato*.

Per la prima categoria di persone – sia fisiche che giuridiche – l'art. 753.2 CC prevede una incapacità assoluta di succedere per testamento⁶⁵. La norma stabilisce, infatti, che è nulla la disposizione testamentaria effettuata da persone ricoverate per ragioni di cura o assistenza a favore di coloro che gli prestano cure, qualora questi ultimi siano titolari, amministratori o dipendenti della struttura pubblica o privata in cui il testatore si trova. È altresì nulla la disposizione a favore delle stesse strutture in quanto persone giuridiche⁶⁶.

L'art. 753.3 CC disciplina, poi, l'ipotesi dei *cuidadores* che prestano assistenza al di fuori delle case di cura⁶⁷. La legge consente di disporre a loro favore esclusivamente mediante testamento pubblico⁶⁸. Tale requisito garantisce il controllo del notaio sulla corretta formazione della volontà del testatore, assicurando l'assenza di pressioni o influenze indebite sulla stessa. Si tratta di una cautela formale che consente di salvaguardare l'integrità della volontà del testatore e, al contempo, di rispettare il suo desiderio di favorire nelle sue disposizioni *mortis causa* chi gli ha prestato attenzioni e cura durante gli ultimi anni di vita⁶⁹. Naturalmente, in tali casi, resta ferma la possibilità di impugnare il testamento per vizi della volontà ai sensi dell'art. 673 CC o per incapacità naturale del testatore.

L'art. 753.4 CC, infine, fa salve dai su menzionati divieti le persone che la legge indica come eredi *ab intestato*. Quando tali soggetti prestano assistenza al testatore

64 Si utilizza l'efficace classificazione operata da S. DE SALAS MURILLO, *La incapacidad para suceder*, cit., p. 177 ss.

65 L'art. 753.2 CC recita: "Será nula la disposición hecha por las personas que se encuentran internadas por razones de salud o asistencia, a favor de sus cuidadores que sean titulares, administradores o empleados del establecimiento público o privado en el que aquellas estuvieran internadas. También será nula la disposición realizada a favor de los citados establecimientos".

66 In merito a tale divieto, si deve ritenere che esso operi esclusivamente per i testamenti redatti durante il periodo di permanenza della persona vulnerabile all'interno della struttura. Così REPRESA POLO, P.: "Se da nueva redacción", cit., p. 913 s.; DOMÍNGUEZ LUELMO, A.: "La reforma", cit., p. 392.

67 Trai soggetti di cui all'art. 753.3 CC rientrano sia coloro che prestano abitualmente servizi di cura o assistenza in modo professionale e sulla base di un contratto, in modo oneroso o gratuito, sia coloro che prestano servizi di cura in maniera informale, come vicini, amici, conoscenti o volontari che svolgono compiti di cura in collaborazione con un ente del terzo settore. Così DÍAZ MARTÍNEZ, A.: "Incapacidad para heredar", cit., p. 940; DE SALAS MURILLO, S.: "La incapacidad", cit., p. 179.

68 L'art. 753.3 CC recita: "Las demás personas físicas que presten servicios de cuidado, asistenciales o de naturaleza análoga al causante, solo podrán ser favorecidas en la sucesión de este si es ordenada en testamento notarial abierto".

69 In questi termini MESA MARRERO, C.: "Artículo 753", cit., p. 544.

o svolgono la funzione di curatore, essi sono esclusi dall'incapacità relativa di succedere⁷⁰. Come evidenziato dalla dottrina⁷¹, l'eccezione di cui all'ultimo comma tiene conto del vincolo familiare che spesso lega la persona con disabilità al proprio curatore o *caregiver*, facendo prevalere tale relazione sulle cautele volte ad evitare la captazione della volontà.

In definitiva, da quanto appena osservato emerge che l'art. 753 CC, insieme alle disposizioni che lo precedono e lo seguono⁷², è diretto a proteggere i testatori vulnerabili di fronte al pericolo di captazione della volontà o di influenza indebita. Nelle ipotesi appena esaminate, infatti, nelle quali il soggetto anziano e/o con disabilità necessita di cure continuative all'interno di una RSA o nel contesto familiare, è particolarmente elevata la possibilità di una eterodirezione della volontà testamentaria. Non a caso, già prima della riforma, la giurisprudenza aveva registrato numerosi casi di questo tipo⁷³.

Non resta che osservare, tuttavia, come il legislatore spagnolo, tra le diverse soluzioni possibili, abbia scelto quella più radicale. Per tutelare la libertà testamentaria del soggetto vulnerabile avrebbe potuto percorrere vie meno drastiche: imporre l'obbligo generale del testamento pubblico per tutti i soggetti vulnerabili che ricevono assistenza formale o informale, sia all'interno che all'esterno di strutture specializzate⁷⁴; limitare la tutela del testatore fragile all'impugnazione

70 L'art. 753 CC, rispetto alla vecchia formulazione, amplia il ventaglio di soggetti fatti salvi dall'incapacità di succedere. Nella precedente versione, infatti, la norma alludeva esclusivamente agli ascendenti, discendenti, fratelli, sorelle e coniuge del testatore. Il quarto comma della disposizione, tuttavia, presenta alcuni profili di incertezza interpretativa con riguardo ai soggetti cui si rivolge, poiché fa riferimento al "curador" in modo generico, senza distinguere tra le diverse figure di curatela. Così ZURITA MARTÍN, I.: "Requisitos y Límites", cit., p. 3114.

71 MESA MARRERO, C.: "Artículo 753, cit., p. 544.

72 L'art. 752 CC stabilisce che "No producirán efecto las disposiciones testamentarias que haga el testador durante su última enfermedad en favor del sacerdote que en ella le hubiese confesado, de los parientes del mismo dentro del cuarto grado, o de su iglesia, cabildo, comunidad o instituto". L'art. 754 CC recita: "El testador no podrá disponer del todo o parte de su herencia en favor del Notario que autorice su testamento, o del cónyuge, parientes o afines del mismo dentro del cuarto grado, con la excepción establecida en el artículo 682. Esta prohibición será aplicable a los testigos del testamento abierto, otorgado con o sin Notario. Las disposiciones de este artículo son también aplicables a los testigos y personas ante quienes se otorguen los testamentos especiales".

73 Cfr. *ex multis* STS de 19 de septiembre de 1998, 6399, concernente una testatrice che, in punto di morte, istituiva erede la casa di cura presso cui risiedeva; STS de 20 junio de 2005, 4365, relativa a un anziano che, in imminente pericolo di morte, disponeva a favore dell'amministratrice della struttura che lo ospitava; STS de 26 de junio de 2015, 3578, in cui il testatore, affetto da un deficit cognitivo progressivo limitativo della sua capacità di intendere e di volere, nominava unica erede la badante assunta solo un mese prima; RJ 2016, 3659, dell'8 aprile 2016, relativa al caso di un testamento che nominava erede la Congregazione religiosa titolare della residenza in cui alloggiava il *de cuius*.

74 Di questo parere DÍAZ MARTÍNEZ, A.: "Incapacidad para heredar", cit., pp. 920 e 926; DE SALAS MURILLO, S.: "La incapacidad", cit., p. 190; PEREZ GALLARDO, L.B.: "El testador vulnerable y las influencias indebidas. Los antidotos que dispensa el artículo 753 del código civil (a propósito de la reforma sobre la capacidad jurídica en el derecho español)", in AA.VV.: *El ejercicio de la capacidad jurídica por las personas con discapacidad tras la Ley 8/2021 de 2 de junio* (diretto da M. PEREÑA, M.M. HERAS HERNÁNDEZ e coordinato da M. NÚÑEZ NÚÑEZ, Tirant lo Blanch, Valencia, 2022, p. 582; ZURITA MARTÍN, I.: "Requisitos y Límites", cit., p. 3119 ss., la quale sottolinea l'opportunità di prevedere il coinvolgimento di professionisti sanitari che siano in grado di valutare la capacità mentale del testatore, a supporto del giudizio legale del notaio. Nel corso dell'iter di approvazione della riforma, la soluzione dell'obbligo del testamento pubblico è stata sostenuta anche da alcuni gruppi parlamentari, i quali hanno presentato emendamenti volti a trasformare in regola generale

del testamento per dolo, ridefinendone i confini⁷⁵ (pur con le note difficoltà probatorie); invertire l'onere della prova introducendo una presunzione *iuris tantum* di captazione della volontà del *de cuius* con disabilità, da parte di soggetti quali il confessore, il curatore, il notaio o i testimoni favoriti nel testamento⁷⁶.

La scelta legislativa è stata, invece, quella di predisporre una tutela incisiva e di carattere preventivo, privilegiando – come è stato efficacemente osservato – l'idea di “apporre un cerotto prima ancora che appaia la ferita”⁷⁷. L'art. 753 CC introduce, infatti, delle presunzioni assolute (*iuris et de iure*) di eterodeterminazione della volontà del *de cuius*, quale soggetto vulnerabile, dalle quali discende la nullità automatica della disposizione testamentaria a favore dei soggetti indicati dalla norma⁷⁸, senza che rilevi accertare quale fosse la reale volontà del testatore. Le incapacità di succedere di cui all'art. 753 CC operano, inoltre, rispetto a tutte le forme di testamento, salvo l'eccezione prevista dal terzo comma con riferimento all'assistenza non istituzionalizzata.

In altri termini, nell'alternativa tra rimedi *ex ante*, operanti anteriormente alla redazione del testamento, e rimedi *ex post*, destinati a intervenire dopo la sua formazione, il legislatore spagnolo ha optato con chiarezza per i primi⁷⁹.

5. La compatibilità dell'art. 753 CC con la Convenzione ONU: profili critici.

quanto previsto dall'art. 753.3 CC: consentire alla persona con disabilità di disporre a favore di chi le presta assistenza, purché mediante testamento pubblico. La proposta, tuttavia, non ha trovato accoglimento. In particolare, il *Grupo Mixto* ha sostenuto la suddetta soluzione osservando che il divieto assoluto di disporre a favore di chi presta sostegno rappresenta una compressione ingiustificata dell'autonomia personale, in contrasto con il principio di capacità e con il rispetto della volontà e delle preferenze della persona, principi posti al centro del disegno di legge e riconducibili al nucleo dell'art. 12 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Secondo tale impostazione, la previsione del testamento pubblico costituirebbe già una garanzia adeguata, poiché presuppone l'accertamento, da parte del notaio, della sufficiente capacità del testatore di esprimere validamente le proprie ultime volontà. Una posizione è stata adottata anche in Senato dal *Grupo Vasco*, con l'emendamento n. 118. In quella sede si è sottolineato come sia ingiustificato limitare la capacità giuridica delle persone residenti in strutture assistenziali – in larga parte anziani e persone con disabilità – impedendo loro di lasciare legati o eredità alla struttura presso cui ricevono assistenza. A giudizio del gruppo proponente, una soluzione più rispettosa della libertà individuale consisterebbe nel consentire tali disposizioni testamentarie, subordinandole però all'intervento del notaio quale garanzia contro possibili abusi.

75 Così REPRESA POLO, P.: “Se da nueva redacción”, cit., p. 908.

76 In questi termini sempre REPRESA POLO, P.: “Se da nueva redacción”, cit., p. 909 s.

77 GARCÍA PÉREZ, C.L.: “Libertad y capacidad para otorgar testamento de la persona mayor internada en centro sociosanitario o geriátrico”, *Actualidad Jurídica Iberoamericana*, 2026, n. 24, p. 580: “Podría decirse que se trata de poner la venda antes de que aparezca la herida”.

78 Così REPRESA POLO, P.: “Se da nueva redacción”, cit., p. 908; ZURITA MARTÍN, I.: “Requisitos y Límites”, cit., p. 3120, secondo le quali coloro che si trovano nella situazione prevista dall'art. 753.2 CC sono incapaci di ereditare, senza l'ammissione di prove contrarie. Sul punto, tuttavia, la dottrina non è unanime. Secondo alcuni autori, che propongono una interpretazione restrittiva dell'art. 753.2 CC, occorrerebbe ammettere la prova contraria circa la mancanza di captazione della volontà del testatore. Così LÓPEZ MAZA, S.: “Comentario al art. 753”, in AA.VV.: *Comentarios al Código civil*, 5ª ed. (coordinato da R. BERCOVITZ RODRÍGUEZ-CANO), Aranzadi, Pamplona (Navarra), 2021, p. 1003; ESTELLÉS PERALTA, P.M.: “Las cuestionables limitaciones”, cit., p. 6; DÍAZ MARTÍNEZ, A.: “Incapacidad para heredar”, cit., p. 931 ss.

79 È quanto osservato da DÍAZ MARTÍNEZ, A.: “Incapacidad para heredar”, cit., p. 917.

Il nuovo art. 753 CC ha suscitato un ampio dibattito dottrinale, dando luogo a diversi orientamenti interpretativi.

Secondo la dottrina maggioritaria⁸⁰ la norma si pone in contrasto con la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e, in particolare, con il suo art. 12, che non ammette disparità di trattamento fondate sulla disabilità e rifiuta approcci paternalistici. Da questa prospettiva, l'art. 753 CC sembra muoversi in direzione opposta: anziché valorizzare l'autonomia del soggetto con disabilità, compreso il suo diritto a sbagliare, finisce per comprimere la sua libertà testamentaria salvaguardando gli interessi successori dei suoi familiari⁸¹.

La critica si inserisce, inoltre, nel quadro più ampio della riforma del 2021, ispirata proprio ai principi della Convenzione ONU e fondata sul riconoscimento della piena capacità – intesa in senso ampio – delle persone con disabilità. In questo contesto, l'art. 753 CC contrasterebbe con il principio generale della capacità di testare⁸², oggi cardine del diritto successorio spagnolo. L'art. 662 CC, infatti, configura la capacità testamentaria come regola generale, relegando l'incapacità ad eccezione che deve essere debitamente provata.

In tale impostazione si sottolinea, inoltre, una contraddizione sistematica⁸³. L'approccio "iperprotezionista"⁸⁴ adottato dal legislatore in ambito successorio contrasta con l'ampio margine del diritto a sbagliare in vita che emerge dalla nuova redazione dell'art. 1263 CC, nel quale non c'è alcun limite alla capacità di contrarre, il che si completa e riafferma nel nuovo regime dell'art. 1302 CC. Risulta, quindi, difficilmente giustificabile la scelta di non lasciare alcun margine di diritto a sbagliarsi al testatore vulnerabile, come affermazione della propria

80 DE AMUNÁTEGUI RODRÍGUEZ, C.: *Apoyo a los mayores en el ejercicio de su discapacidad. Reflexiones a la vista del Anteproyecto de reforma de la legislación en materia de discapacidad*, Reus, Madrid, 2019, p. 70; DE SALAS MURILLO, S.: "Reconsideración de la prohibición de suceder: el caso del tutor o curador", *Derecho Privado y Constitución*, 2019, n. 35, p. 60 ss.; REPRESA POLO, P.: "Se da nueva redacción", cit., p. 908; LORA-TAMAYO RODRÍGUEZ, I.: *Reforma civil y procesal para el apoyo a personas con discapacidad*, Colex, Madrid, 2021, p. 167 s.; DÍAZ MARTÍNEZ, A.: "Incapacidad para heredar", cit., p. 926; DE SALAS MURILLO, S.: "La incapacidad", cit., p. 188 ss.; DE TORRES PEREA, J.M.: "La discapacidad", cit., p. 490 ss.; ESTELLÉS PERALTA, P.M.: "Las cuestionables limitaciones", cit., p. 6; GARCÍA PÉREZ, C.L.: "Libertad y capacidad", cit., p. 582 ss.; ZURITA MARTÍN, I.: "Requisitos y Límites", cit., p. 3119 ss.

81 È quanto evidenziato da ESTELLÉS PERALTA, P.M.: "Las cuestionables limitaciones", cit., p. 2.

82 Il principio della presunzione di capacità di testare era già riconosciuto nell'ordinamento spagnolo prima della riforma introdotta dalla l. n. 8 del 2021 ed è inoltre consacrato dalla Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità. L'art. 662 CC sancisce una regola generale in base alla quale la capacità di testare si presume e rappresenta la regola, mentre l'incapacità costituisce l'eccezione e deve essere debitamente provata. Sul punto, in giurisprudenza SSTS 15 marzo 2018 (Tol 6548076); SSTS 16 mayo 2017 (Tol 6113490); SAP Madrid 13 mayo 2024 (Tol 10136415). Ai sensi dell'art. 666 CC, il testamento è valido qualora il testatore abbia capacità naturale al momento della sua redazione. È quanto affermato anche dalla giurisprudenza, la quale ha ritenuto operante la presunzione di capacità anche in presenza di una infermità neurologica del testatore al momento della redazione; nei casi di imminente dichiarazione di incapacità, prima della riforma del 2021; o, ancora, quando il testatore fosse già incapace. Cfr. in questo senso SAP Cádiz 23 julio 2024 (ECLI:ES:APCA:2024:1770); SAP Asturias 5 julio 2023 (ECLI:ES:APAS:2023:2332); SAP Barcelona 28 noviembre 2019 (ECLI:ES:APB:2019:14021).

83 Così DE SALAS MURILLO, S.: "La incapacidad", cit., p. 192 s.

84 Definisce l'approccio legislativo "superproteccionista" DE SALAS MURILLO, S.: "La incapacidad", cit., p. 192.

dignità, dal momento che, a differenza del contratto, il testamento è un atto che non produce *a priori* effetti pregiudizievoli per il disponente poiché spiegherà la sua efficacia dopo la sua morte⁸⁵.

Secondo una parte minoritaria della dottrina⁸⁶, invece, l'art. 753 CC non contrasta con la Convenzione ONU, rappresentando una precisa scelta di politica legislativa. In questa prospettiva, la norma non introduce ipotesi di "incapacità relativa" di succedere per testamento, bensì configura delle "proibizioni legali"⁸⁷, analoghe a quelle previste in altre disposizioni del Codice civile, come gli artt. 251 e 287 CC. La distinzione è significativa: mentre l'incapacità si fonda su ragioni soggettive inerenti alla persona – quali età, maturità o condizioni di salute – la proibizione legale risponde a ragioni oggettive, legate ad esigenze di moralità e alla prevenzione dei conflitti di interessi. Ancora, la proibizione non incide sulla capacità della persona di testare ma solo sulla sua legittimazione a disporre, al fine di evitare possibili abusi⁸⁸.

Da questo punto di vista, l'art. 753 CC non costituirebbe una ingiustificata limitazione della capacità, bensì uno strumento volto a tutelare la libertà testamentaria nei casi in cui il disponente risulti vulnerabile in ragione – non della disabilità in sé, ma – della potenziale soggezione ad influenze indebite⁸⁹. La sfiducia del legislatore, dunque, non si rivolge al testatore con disabilità ma a coloro che lo assistono e che potrebbero interferire nella corretta formazione della sua volontà.

Per questi motivi, secondo tale orientamento minoritario, l'art. 753 CC non solo non viola l'art. 12 della Convenzione ONU, ma anzi ne costituirebbe una attuazione⁹⁰. Il Commento generale n. I del 2014 sottolinea, infatti, come i meccanismi di sostegno previsti dai singoli Stati debbano proteggere i soggetti con disabilità dal rischio di influenza indebita "ravvisabile dove l'interazione fra due soggetti risulta fondata su paura, minaccia o pregiudizi". Secondo la dottrina, in esame, dunque, la Convenzione tutela certamente il diritto della persona a sbagliare, pretendendo che questa si assuma i propri rischi ed errori, ma tale tutela non può estendersi fino a ricomprendere anche il diritto ad essere ingannato, quando gli errori dipendano da soggetti terzi.

6. (Segue) Le ricostruzioni interpretative della dottrina.

85 In questi termini DE SALAS MURILLO, S.: "La incapacidad", cit., p. 193.

86 Il riferimento corre a CERDEIRA BRAVO DE MANSILLA, G.: "Prohibición legal", cit., p. 106 ss.

87 Così CERDEIRA BRAVO DE MANSILLA, G.: "Prohibición legal", cit., p. 108, il quale parla di "estrictas y genuinas prohibiciones legales".

88 CERDEIRA BRAVO DE MANSILLA, G.: "Prohibición legal", cit., p. 124.

89 Così CERDEIRA BRAVO DE MANSILLA, G.: "Prohibición legal", cit., p. III.

90 CERDEIRA BRAVO DE MANSILLA, G.: "Prohibición legal", cit., p. 106 ss.

I diversi orientamenti dottrinali offrono letture divergenti dell'art. 753 CC, dalle quali discendono differenti soluzioni applicative.

Iniziando dalla dottrina minoritaria⁹¹, questa sostiene che, in presenza di un dubbio interpretativo sull'art. 753 CC, possa trovare applicazione un'interpretazione estensiva, secondo il principio *favorabilia amplianda*. Si osserva, infatti, che il suddetto articolo non incide sulla libertà testamentaria ma ne costituisce piuttosto uno strumento di tutela rispetto a possibili abusi. Secondo questa impostazione, il criterio interpretativo proposto risulterebbe maggiormente coerente sia con la *ratio* generale che ispira tutte le proibizioni legali, sia con quanto previsto dall'art. 12, par. 4, della Convenzione ONU. Si rileva, inoltre, che la giurisprudenza ha già adottato un'interpretazione estensiva dell'art. 752 CC, ampliandone l'ambito applicativo anche ad altri ministri di culto diversi dai sacerdoti. In questa prospettiva, si ritiene coerente applicare analoga interpretazione anche all'art. 753 CC.

Al contrario, secondo l'opinione maggioritaria⁹², la suddetta disposizione deve essere oggetto di una interpretazione restrittiva, in coerenza con i criteri ermeneutici desumibili dalla Convenzione ONU, volti a contenere l'incidenza delle norme che limitano la capacità dei soggetti.

In tale prospettiva, si evidenzia⁹³, in particolare, la necessità di circoscrivere l'ambito applicativo del comma 2, ritenuto il profilo più problematico della disposizione, in quanto non opera alcuna distinzione tra le diverse tipologie di soggetti ricoverati in strutture assistenziali. L'eterogeneità delle situazioni coinvolte è evidente: si passa dalle ipotesi di mera infermità fisica a quelle di alterazione della sfera psichica, dai ricoveri involontari a quelli volontari, fino ai casi in cui la permanenza in residenza risponde ad esigenze di assistenza o di miglioramento delle condizioni di vita, fra le quali rientrano la fruizione di *comfort* quotidiani⁹⁴ – come la cucina o la pulizia – o la necessità di evitare condizioni di isolamento. E devono altresì considerarsi le ipotesi in cui il soggetto scelga di risiedere nella struttura non per esigenze proprie bensì per assistere un coniuge o convivente.

In alcune circostanze l'applicazione del divieto di cui all'art. 753.2 CC risulta eccessiva e sproporzionata, in assenza di concrete esigenze di tutela, non ravvisandosi un effettivo pericolo di captazione della volontà testamentaria. Ne consegue, secondo la dottrina prevalente, la loro esclusione dall'ambito operativo del divieto.

91 CERDEIRA BRAVO DE MANSILLA, G.: "Prohibición legal", cit., p. 119 ss.

92 In questo senso v. fra tutti DE SALAS MURILLO, S.: "La incapacidad", cit., p. 177; GARCÍA PÉREZ, C.L.: "Libertad y capacidad", cit. p. 583 ss.; NIETO ALONSO, A.: "Cláusulas testamentarias", cit., p. 235.

93 Il riferimento corre a DÍAZ MARTÍNEZ, A.: "Incapacidad para heredar", cit., p. 927 s.; DÍAZ ALABART, S.: "Derecho de sucesiones", cit., p. 222; ESTELLÉS PERALTA, P.M.: "Las cuestionables limitaciones", cit., p. 2; GARCÍA PÉREZ, C.L.: "Libertad y capacidad", cit. p. 571 ss.

94 GARCÍA PÉREZ, C.L., "Libertad y capacidad", cit., p. 571 ss.

Con riguardo al comma 2, muovendo dalla medesima esigenza di contenimento del perimetro applicativo della disposizione, alcune voci⁹⁵ prospettano un'interpretazione flessibile della norma, idonea ad ammettere la prova contraria in ordine all'assenza di captazione della volontà del testatore, in analogia con quanto già affermato dalla giurisprudenza con riferimento all'art. 752 CC, sorretto da una *ratio* affine. In tale prospettiva, il giudice potrebbe valorizzare fatti estrinseci idonei a dimostrare che la volontà testamentaria sia stata espressa in modo libero, quali l'assenza di isolamento del testatore della residenza in cui vive, la presenza di relazioni familiari e di visite da parte di amici, l'estraneità del personale della struttura alla redazione delle ultime volontà.

In ultimo, sempre nell'ottica di un'interpretazione restrittiva, si ritiene che le incapacità relative di succedere di cui all'art. 753.2 CC debbano essere circoscritte ai soli casi in cui il testamento sia redatto durante il periodo di permanenza nella struttura, escludendo invece le ipotesi in cui la disposizione testamentaria sia stata formata prima dell'ingresso o dopo l'uscita dalla stessa.

Analogamente, i soggetti contemplati dal comma 3, legittimati a ricevere benefici solo mediante testamento pubblico, dovrebbero essere individuati secondo criteri restrittivi. Emblematico, in tal senso, è il caso del *guardador de hecho*⁹⁶. Qualora tale figura non rientri tra i successibili *ab intestato*, come nell'ipotesi di un amico del testatore o di un vicino di casa che se ne prende cura, si pone il problema della sua eventuale ricompensa mediante disposizione *mortis causa*. La sua riconducibilità

95 LÓPEZ MAZA, S.: "Comentario al art. 753", cit., p. 1003; ESTELLÉS PERALTA, P.M.: "Las cuestionables limitaciones", cit., p. 6; DÍAZ MARTÍNEZ, A.: "Incapacidad para heredar", cit., p. 931 ss.; GARCÍA PÉREZ, C.L.: "Libertad y capacidad", cit., p. 585.

96 La *guarda de hecho* rappresenta una delle principali innovazioni introdotte dalla riforma spagnola del 2021, con la quale il sistema di protezione delle persone con disabilità è stato profondamente riformato per adeguarsi alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. La riforma, infatti, ha superato il modello dell'incapacitazione, abrogando alcuni istituti tradizionali e riconfigurando il sistema di protezione intorno a tre tipi di misure: misure preventive di natura volontaria; la misura informale della *guarda de hecho*; le misure formali di natura giudiziale come la curatela ed il *defensor judicial*. Il *guardador de hecho* è un soggetto appartenente al nucleo familiare della persona con disabilità, il quale si prende cura di quest'ultima nel quotidiano, in modo disinteressato e sulla base di una relazione di fiducia e di affetto reciproco, senza che tra i due sussista una relazione contrattuale. In più, può essere *guardador de hecho* anche una persona giuridica, come per esempio una fondazione, la quale presti, in assenza di una relazione contrattuale, servizi di assistenza, residenziali o simili alla persona che necessita di sostegno. Rispetto ai poteri riconosciuti dalla legge al *guardador de hecho*, questi sono di natura assistenziale e rappresentativa: il *guardador* non solo aiuta la persona con disabilità nella sua cura quotidiana e nel compimento di atti di natura personale e patrimoniale, ma esercita anche poteri rappresentativi, dei quali alcuni sono conferiti dalla legge ed altri dal giudice. Con riferimento al rapporto tra la *guarda de hecho* e le ulteriori misure di sostegno, gli artt. 249, 263 e 269 CC stabiliscono la natura sussidiaria della curatela: questa può essere attivata quando non sia stata predisposta alcuna una misura di natura volontaria e quando non vi sia qualcuno che di fatto già si prende cura del soggetto con disabilità. Sull'istituto della *guarda de hecho* cfr., ex multis, BERROCAL LANZAROT, A.I.: La *guarda de hecho de las personas con discapacidad*", in AA.VV.: *La discapacidad: una visión integral*, cit., p. 227 ss.; DE VERDA Y BEAMONTE, J.R.: "La *guarda de hecho de las personas con discapacidad*", in AA.VV.: *El nuevo sistema de apoyos*, cit., p. 81 ss.; DÍAZ PARDO, G.: "Nuevo horizonte de la *guarda de hecho* como institución jurídica de apoyo tras la reforma introducida por la ley 8/2021, de 2 de Junio", in AA.VV.: *El ejercicio de la capacidad jurídica*, cit., p. 307-340; RUIZ-RICO RUIZ, J.R.: "La *guarda de hecho*, Características básicas y condiciones de funcionamiento. Supuestos posibles de *guarda de hecho*", in AA.VV.: *La reforma civil y procesal*, cit., p. 277 ss.; ID., "El régimen jurídico de la *guarda de hecho*", in AA.VV.: *La reforma civil y procesal*, cit., p. 291 ss.

all'ambito applicativo del comma 1 ovvero del comma 3 dell'art. 753 CC e la successiva applicazione dei divieti ivi contenuti, dipende dai criteri interpretativi adottati. Ebbene, l'impostazione restrittiva tende a escludere il *guardador de hecho* dal novero delle incapacità relative di succedere, ammettendo la possibilità che il soggetto vulnerabile lo favorisca liberamente.

IV. RILIEVI CONCLUSIVI.

Le trasformazioni sociali contemporanee hanno reso sempre più centrale la figura del testatore anziano e vulnerabile, imponendo una riflessione sugli strumenti più adeguati a garantirne la protezione senza sacrificarne l'autonomia decisionale.

In questa prospettiva, non appaiono convincenti soluzioni eccessivamente protettive e dal carattere generalizzato, poiché esse rischiano di tradursi in forme di discriminazione fondate sull'età o sulle condizioni di salute. Vi è, inoltre, il pericolo di una vera e propria "eterogenesi dei fini"⁹⁷: strumenti nati per proteggere il testatore finiscono per comprimere ingiustificatamente la sua autonomia.

Risultano, pertanto, problematiche sia interpretazioni eccessivamente ampie degli istituti del dolo e dell'incapacità naturale, sia l'introduzione di meccanismi preventivi idonei a limitare *ex ante* la libertà testamentaria di intere categorie di soggetti. Costituiscono espressione di tali approcci, ad esempio, le proposte dottrinali sviluppatesi in Italia, che prospettano restrizioni al testamento olografo o l'introduzione di un autonomo vizio di "influenza indebita", nonché la scelta legislativa adottata in Spagna all'art. 753 CC. Quest'ultima soluzione rischia, infatti, di incidere sulla libertà di testare di alcuni soggetti anche in assenza di un'effettiva compromissione delle loro capacità psichiche e cognitive.

Sarebbe opportuno, dunque, abbandonare ogni tentativo di contenere la realtà fattuale in schemi sempre uguali, incapaci di racchiuderne la varietà⁹⁸, ed affidare la tutela del testatore "anziano" ad un accertamento concreto delle condizioni di vulnerabilità del singolo e del reale grado di condizionamento subito. In questa prospettiva, la soluzione più convincente sembra essere quella di un'applicazione calibrata degli istituti del dolo e dell'incapacità naturale, rimessa alla valutazione del giudice, la quale consenta di ampliare le maglie dell'invalidità solo in presenza di casi di infermità grave e di effettive manipolazioni della volontà.

La giurisprudenza italiana più recente sembra muoversi in questa direzione⁹⁹.

⁹⁷ Così CARBONE, E.: "Captazione testamentaria", cit., p. 822.

⁹⁸ In questo senso, seppur con riferimento all'errore, PERLINGIERI, G.: "Riccardo Fubini e «la dottrina dell'errore in diritto civile italiano»", *Rass. dir. civ.*, 2022, n. 4, p. 1689.

⁹⁹ Il riferimento corre, in particolare, a Cass., 7 aprile 2025, n. 9152, cit.

La Corte di Cassazione, infatti, pur richiamando il principio di diritto affermato nella sentenza n. 30424 del 2022¹⁰⁰ — che, almeno sul piano astratto, amplia lo spettro di operatività del dolo testamentario — ne fa un'applicazione improntata a particolare prudenza, mossa dal superiore principio di conservazione del testamento quale estrema e irripetibile espressione della volontà del disponente, ancorché vulnerabile. Il vaglio di validità della scheda testamentaria rifugge da astratti automatismi, focalizzandosi piuttosto su un'attenta valutazione delle concrete circostanze del caso di specie. In questa prospettiva, l'indagine dei giudici pare focalizzarsi attorno a tre elementi essenziali: il grado di vulnerabilità del testatore e l'effettiva incidenza dello stesso sulla sua capacità di autodeterminarsi; l'esistenza di una specifica relazione assistenziale intercorsa tra il beneficiario del testamento e il *de cuius* nella fase terminale della sua esistenza; la presenza o l'assenza di un concreto sostegno materiale o affettivo da parte dei prossimi congiunti del *de cuius* esclusi o solo marginalmente beneficiati dal testamento¹⁰¹.

Dal coordinamento di tali indici discende che la disposizione testamentaria deve ritenersi pienamente valida laddove le risultanze medico-legali attestino la persistenza in capo al disponente, al momento della redazione, di adeguate capacità di comprensione e di autodeterminazione. Tale conclusione si stabilizza ulteriormente qualora emerga che l'assistenza sia stata garantita al *de cuius* in via esclusiva da un solo soggetto — sia esso un terzo estraneo, quale un *caregiver* professionale o un conoscente, ovvero un singolo familiare — a fronte del parallelo disinteresse degli altri prossimi congiunti. In simili fattispecie, l'attribuzione patrimoniale non si configura come l'esito di una condotta captatoria, bensì come la libera e consapevole estrinsecazione di un sentimento di gratitudine del testatore verso chi gli ha prestato attenzioni e cura.

Un simile approccio, che lascia margine alla valutazione del caso concreto, appare il più idoneo a garantire una effettiva protezione del testatore, “senza rinnegare la storia di una vita e il diritto di ciascuno — anziano, giovane, “forte” o “debole” che sia — di disporre, nonché di esercitare l'autonomia o il diritto individuale [...] alla regolamentazione della propria successione”¹⁰².

¹⁰⁰ Cass., 17 ottobre 2022, n. 30424, cit.

¹⁰¹ Cfr. Cass., 7 aprile 2025, n. 9152, cit.; nello stesso senso, seppure in assenza di un esplicito richiamo al principio di diritto enunciato da Cass., 17 ottobre 2022, n. 30424, cit., si veda anche Cass., 11 ottobre 2024, n. 26519, cit.

¹⁰² PERLINGIERI, G.: “Invalidità delle disposizioni”, cit., p. 128.

BIBLIOGRAFIA

ALVENTOSA DEL RÍO, J.: "Reformas en derecho de sucesiones", en AA.VV.: *La discapacidad: una visión integral y práctica de la Ley 8/2021, de 2 de junio* (dir. por J.R DE VERDA Y BEAMONTE y coord. por P. CHAPARRO MATAMOROS, A. BUENO BIOT), Tirant lo Blanch, Valencia, 2022.

ARNAU MOYA, F.: "Aspectos polémicos de La Ley 8/2021 de medidas de apoyo a las personas con Discapacidad", *Revista Boliviana de Derecho*, 2022, n. 33.

AZZARRI, F.: "Il contratto successorio", *Eur. dir. priv.*, 2023, n. 1.

BACCIARDI, E.: "La tutela civile degli anziani alla luce dell'art. 25 della Carta di Nizza", *Nuova giur. civ. comm.*, 2015, n. 6.

BARBA, V.:

- "Alternative al contratto successorio in Italia, in particolare il patto di famiglia", in AA.VV.: *Der Erbvertrag aus rechts-vergleichender Sicht / Il contratto successorio, aspetti di diritto comparato* (a cura di S. WOLF, S. HRUBESCH-MILLAUE, M. EGGEL, C. CICERO, V. BARBA), Berna, 2018.
- "Divieto di patti successori e principio d'indisponibilità, tra vivi, della delazione", *Annali della SISDiC*, 2017.
- *I patti successori e il divieto di disposizione della delazione. Tra storia e funzioni*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2015.

BARBIERI, C., LUZZAGO, A.: "L'affettività dell'anziano nell'ipotesi di circonvensione di incapace: considerazioni tecnico-valutative", *Riv. it. med. leg.*, 2006, n. 3.

BATTELLI, E.: "Dal concetto di debolezza alla nozione di vulnerabilità", in AA.VV.: *I soggetti vulnerabili nella disciplina comune e nei mercati regolamentati* (a cura di P. CORRIAS), Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2022.

BENEDETTI A. M.: "Il testamento dell'incapace naturale", in AA.VV.: *Profili sull'invalidità e la caducità delle disposizioni testamentarie* (a cura di S. PAGLIANTINI, A.M. BENEDETTI), Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2013.

BERNARD MAINAR, R.:

- "Incidencia de la Ley 8/2021, sobre las personas con discapacidad, en algunos aspectos del Derecho de sucesiones: porción legítima, aceptación y repudiación de herencia, colación y partición", *Revista de Derecho Civil*, 2024, n. 11.

- "Incidencia de la Ley 8/2021, sobre las personas con discapacidad en el ámbito de la sucesión testamentaria", *Revista Crítica de Derecho Inmobiliario*, 2023, n. 800.

BERNARDINI, M. G.:

- "Il soggetto vulnerabile. Status e prospettive di una categoria (giuridicamente controversa)", *Riv. fil. dir.*, 2017, n. 2.
- "(In)visibili? La vulnerabilità alla violenza di chi non ha l'età", *GenIUS*, 2020.
- "Soggettività "mancanti" e disabilità. Per una critica intersezionale all'immagine del soggetto di diritto", *Riv. fil. dir.*, 2018, n. 2.

BERROCAL LANZAROT, A. I.: "La guarda de hecho de las personas con discapacidad", in AA.VV.: *La discapacidad: una visión integral y práctica de la Ley 8/2021, de 2 de junio* (dir. por J.R. DE VERDA Y BEAMONTE y coord. por P. CHAPARRO MATAMOROS, A. BUENO BIOT), Tirant lo Blanch, Valencia, 2022.

BERTI DE MARINIS, G.: "La tutela del cliente "vulnerabile"", *Banca borsa tit. cred.*, 2018, n. 5.

BIANCA, C. M.:

- *Diritto civile*, 2.2, *Le successioni*, Giuffrè, Milano, 2015.
- "Senectus ipsa morbus?", *Rass. dir. civ.*, 1998, n. 2.

BIGLIAZZI GERI, L.: *Il testamento*, Giuffrè, Milano, 1976.

BONILINI, G.: "Sulla proposta di novellazione delle norme relative alla successione necessaria", *Fam. pers. succ.*, 2007, n. 7.

BRIZZOLARI, V.: "Annullamento del testamento per dolo e per incapacità naturale: uno sguardo comparatistico", *Nuova giur. civ. comm.*, 2018.

BUCELLI, A.: "Testamento olografo redatto da persona anziana: questioni di validità e qualificazione", *Fam. pers. succ.*, 2006, n. 8-9.

CACCAVALE, C.: "Il divieto dei patti successori", in AA.VV.: *Trattato breve delle successioni e donazioni*, Vol. I (a cura di P. RESCIGNO), Cedam, Milano, 2010.

CAPPELLATO, V., GARDELLA TEDESCHI, B., MERCURI, E.: *Anziani, diritti, bisogni, prospettive. Un'indagine sociologica e giuridica*, Il Mulino, Bologna, 2021.

CARAPEZZA FIGLIA G.:

- "Guarda de hecho e sostegno di fatto. Per un adeguamento interpretativo delle misure di protezione delle persone vulnerabili", *Fam. dir.*, 2024, n. 3.
- "Protezione della persona vulnerabile e limitazioni della capacità. Un caso di abuso dell'amministrazione di sostegno", *Nuova giur. civ. comm.*, 2024, n. 4.
- "Vulnerabilità e relazioni di cura. Per una protezione non incapacitante della persona", in *Cura, famiglia, lavoro. Tutele del caregiver familiare tra diritto, welfare e organizzazioni* (a cura di M.N. BUGETTI), Pacini Giuridica, Pisa, 2025.

CARBONE, E., "Captazione testamentaria e suggestione (vecchi concetti, nuove funzioni)", *Riv. trim.*, 2019, n. 3.

CARICATO, C.: "La solitudine del testatore anziano", *Famiglia*, 2019.

CARRABBA, A. A.: *Divieto dei patti successori e attribuzioni a causa di morte*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2025.

CARRASCO PERERA, Á.: "Contratación por discapacitados con y sin apoyos", in AA.VV.: *El nuevo sistema de apoyos a las personas con discapacidad y su incidencia en el ejercicio de su capacidad jurídica* (coord. por N. ÁLVAREZ LATA), Thomson Reuters Aranzadi, Cizur Menor (Navarra), 2022.

CASCIONE, C.: *Il lato grigio del diritto. Invecchiamento della popolazione e tutela degli anziani in prospettiva comparatistica*, Giappichelli, Torino, 2022.

CASTELLANETA, M.: "La protezione degli adulti in situazione di vulnerabilità: il ruolo degli atti internazionali a tutela dei diritti umani", *Notariato*, 2023, n. 6.

CERDEIRA BRAVO DE MANSILLA, G.: "Prohibición legal de testar para las personas con discapacidad: justificación e interpretación del "nuevo" artículo 753 del código civil", *Revista Jurídica del Notariado*, 2021, n.113.

CERVILLA GARZÓN, M. D.: "La sustitución fideicomisaria y la protección de las personas con discapacidad", in AA.VV.: *Un nuevo orden jurídico para las personas con discapacidad* (dir. por G. CERDEIRA BRAVO DE MANSILLA y M. GARCÍA MAYO), Wolters Kluwer-Bosch, Madrid, 2021.

CICCARELLO, S.: *Persona e successione ereditaria*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1994.

CICERO, C.:

- "Forma voluntaria testamentaria: una rilettura provocatoria a tutela del testatore fragile", *Riv. not.*, 2021, n. 1.
- "Successione testamentaria - Il testamento della persona vulnerabile", *Giur. it.*, 2023, n. 12.

CICERO, L.; LEUZZI, A.: "Osservazioni in tema di tutela dei testatori "fragili" (dolo testamentario, captazione e rilevanza delle suspicious circumstances)", *Riv. not.*, 2017, n. 4.

CINQUE, M.:

- "Capacità di disporre per testamento e "vulnerabilità" senile", *Dir. succ. fam.*, 2015, n. 2.
- "Il ruolo del notaio nel testamento pubblico e il problema della capacità naturale dell'ageing testator", *Nuova giur. civ. comm.*, 2011, n. 10.

CLARK, C.: "Confidential Relations and Burden of Proof of Undue Influence in Will Cases", *The Yale Law Journal*, 1916, n. 26.

CONCAS, B.: *Pianificazione successoria e divieto di disporre*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2026.

CORRIAS, P., "Il mercato come risorsa della persona vulnerabile", *Riv. dir. civ.*, 2022, n. 5.

CORVO LÓPEZ, F.M.: "La capacidad para testar de las personas con discapacidad intelectual", *Revista de Derecho Civil*, 2019, n. 4.

DANI, L.: "Dolo e captazione in materia testamentaria", *Famiglia e diritto*, n. 7, 2025.

DE AMUNÁTEGUI RODRÍGUEZ, C.:

- *Apoyo a los mayores en el ejercicio de su discapacidad. Reflexiones a la vista del Anteproyecto de reforma de la legislación en materia de discapacidad*, Reus, Madrid, 2019.
- "Testamento otorgado por personas que sufren discapacidad psíquica o tienen su capacidad modificada judicialmente", *Revista de Derecho Privado*, 2018.

DE NOVA, G.: "Il testatore anziano e la forma del testamento", *Jus Civile*, 2017, n. 5.

DE SALAS MURILLO, S.:

- "La incapacidad para suceder a la persona con discapacidad: la prohibición del art. 753 del Código Civil tras la reforma efectuada por la Ley 8/2021, de 2 de junio", in AA.VV.: *La persona con discapacidad en el derecho de sucesiones* (dir. por M.E. LERDO DE TEJADA y G. CERDEIRA BRAVO DE MANSILLA, coord. por J.G. MURGA FERNÁNDEZ e M., GARCÍA MAYO), Aranzadi, Navarra, 2023.
- "Reconsideración de la prohibición de suceder: el caso del tutor o curador", *Derecho Privado y Constitución*, 2019, n. 35.

DE TORRES PEREA, J. M.: "La discapacidad y la reforma de las normas sucesorias", in AA.VV.: *La reforma civil y procesal en materia de discapacidad. Estudio sistemático de la Ley 8/2021, de 2 de junio* (dir. por L. DE LUCCHI LÓPEZ-TAPIA y A. J. QUESADA SÁNCHEZ), Atelier, Barcelona, 2022.

DE VERDA Y BEAMONTE, J. R.:

- "La guarda de hecho de las personas con discapacidad", in AA.VV.: *El nuevo sistema de apoyos a las personas con discapacidad y su incidencia en el ejercicio de su capacidad jurídica* (coord. por N. ÁLVAREZ LATA), Thomson Reuters Aranzadi, Cizur Menor (Navarra), 2022.
- "Principios generales inspiradores de la reforma en materia de discapacidad, interpretados por la reciente jurisprudencia", *Revista Jurídica del Notariado*, 2022, n. 115.

DE VERDA Y BEAMONTE, J.R. e DEL CARMEN CASTILLO MARTÍNEZ, C.: *Guía práctica sobre las medidas de apoyo a las personas con discapacidad*, Tirant lo Blanch, Valencia, 2025.

DÍAZ ALABART, S.:

- "Derecho de sucesiones y discapacidad", in AA. Vv.: *El nuevo sistema de apoyos a las personas con discapacidad y su incidencia en el ejercicio de su capacidad jurídica* (coord. por N. ÁLVAREZ LATA), Thomson Reuters Aranzadi, Cizur Menor (Navarra), 2022.
- *El testamento ológrafo de las personas mayores dependientes*, Reus, Madrid, 2018.

DÍAZ MARTÍNEZ A.: “Incapacidad para heredar”, in AA.VV.: *Reformas Legislativas para el apoyo a las personas con discapacidad: estudio sistemático de la Ley 8/2021, de 2 de junio, al año de su entrada en vigor* (dir. por F. LLEDÓ YAGÜE, M. P. FERRER VANRRELL, M.A. EGUSQUIZA BALMADEA, F. LÓPEZ SIMÓ), Dykinson, Madrid, 2022.

DÍAZ PARDO, G.: “Nuevo horizonte de la guarda de hecho como institución jurídica de apoyo tras la reforma introducida por la ley 8/2021, de 2 de junio”, in AA.VV.: *El ejercicio de la capacidad jurídica por las personas con discapacidad tras la Ley 8/2021 de 2 de junio* (dir. por M. PEREÑA, M.M. HERAS HERNÁNDEZ y coord. por M. NÚÑEZ NÚÑEZ), Tirant lo Blanch, Valencia, 2022.

DOGLIOTTI, M.:

- “Anziani e società: diritti e doveri”, *Dir. fam. pers.*, 1998, n. 1.
- “I diritti degli anziani”, *Rivista trimestrale di diritto e procedura civile*, 1987, n. 3.

DOMÍNGUEZ LUELMO, A.: “La reforma del derecho de sucesiones en la ley 8/2021: derecho sustantivo y derecho transitorio”, in AA.VV.: *El nuevo Derecho de las capacidades. De la incapacitación al pleno reconocimiento* (dir. por E. LLAMAS POMBO, N. MARTÍNEZ RODRÍGUEZ y E. TORAL LANA), Wolters Kluwer, Madrid, 2022.

ESTELLÉS PERALTA, P. M.: “Las cuestionables limitaciones legales a la capacidad de testar de las personas mayores”, *IDIBE Tribuna*, 7 novembre 2025.

FAZIO, E.: “Testamenti suggeriti e strumenti di pianificazione patrimoniale a tutela delle persone fragili”, *Jus Civile*, 2025, n. 4.

FUSARO, A.: *L'atto patrimoniale della persona vulnerabile. Oltre il soggetto debole: vulnerabilità della persona e condizionamento del volere*, Jovene, Napoli, 2019.

FUSARO, A., GIROLAMI, M., CALABRESE, G.: “Gli istituti giuridici di sostegno agli anziani fragili: osservazioni e proposte”, in AA.VV.: *Avanzare insieme nella società anziana* (a cura di C. TOMMASINI, M. ALBERTINI, C. LALLO), Il Mulino, Bologna, 2024.

GARCÍA PÉREZ, C. L.: “Libertad y capacidad para otorgar testamento de la persona mayor internada en centro sociosanitario o geriátrico”, *Actualidad Jurídica Iberoamericana*, 2026, n. 24.

GARCÍA RUBIO, M. P.: “La reforma operada por la Ley 8/2021 en materia de apoyo a las personas con discapacidad: planteamiento general de sus aspectos civiles”, in AA.VV.: *El nuevo Derecho de las capacidades. De la incapacitación al pleno reconocimiento* (dir. por E. LLAMAS POMBO, N. MARTÍNEZ RODRÍGUEZ y E. TORAL LANA), Wolters Kluwer, Madrid, 2022.

GAROFALO, A. M.: *Testamento e vulnerabilità*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2024.

GIROLAMI, M.:

- "I testamenti suggeriti", *Riv. dir. civ.*, 2016, n. 2.
- "La scelta negoziale nella protezione degli adulti vulnerabili: spunti dalla recente riforma tedesca", *Riv. dir. civ.*, 2023, n. 5.
- "Libertà testamentaria e captazione nel pensiero di Alberto Trabucchi", *Riv. dir. civ.*, 2017.

GIOVA, S., ROTONDO, V., EPIFANIA, M.: "La protezione legale nelle relazioni di cura agli anziani", in AA.VV.: *Avanzare insieme nella società anziana* (a cura di C. TOMMASINI, M. ALBERTINI, C. LALLO), Il Mulino, Bologna, 2024.

GÖRGENS, B.: "Überlegungen zur Weiterentwicklung des § 2247 BGB (Eigenhändiges Testament)", *Juristische Rundschau*, 1979, n. 9.

IEVA, M.:

- "Dai contratti parasuccessori al contratto ereditario: un percorso da completare", *Riv. not.*, 2023, n. 6.
- "L'autotutela del testatore mediante la forma volontaria del testamento: inerzia del legislatore e interpretazione evolutiva", *Riv. not.*, 2025.

IRTI, C.: *La persona anziana tra famiglia e società. Problematiche di diritto civile*, Pacini Giuridica, Pisa, 2023.

LIPARI, N.: "Vulnerabilità esistenziale e strumenti di tutela", *Annali della Sisdic*, 2018.

LISELLA, G.: "Rilevanza della «condizione di anziano» nell'ordinamento giuridico", *Rass. dir. civ.*, 1989.

LÓPEZ MAZA, S.: "Comentario al art. 753", in AA.VV.: *Comentarios al Código civil*, 5ª ed. (coord. por R. BERCOVITZ RODRÍGUEZ-CANO), Aranzadi, Pamplona (Navarra), 2021.

LORA-TAMAYO RODRÍGUEZ, I.: *Reforma civil y procesal para el apoyo a personas con discapacidad*, Colex, Madrid, 2021.

MADOFF, R. D.: "Unmasking Undue Influence", *Minnesota Law Review*, 1997, n. 81.

MARTÍNEZ DE AGUIRRE, C.: "La Observación General Primera del Comité de Derechos de las Personas con Discapacidad: ¿interpretar o corregir?", in AA.VV.: *Un nuevo orden jurídico para las personas con discapacidad* (dir. por G. CERDEIRA BRAVO DE MANSILLA y M. GARCÍA MAYO), Wolters Kluwer-Bosch, Madrid, 2021.

MAZZARIOL, R.: "Forma volontaria del testamento e autotutela del testatore vulnerabile", *Nuova giur. civ. comm.*, 2025, n. 2.

MAZZUCA, M.: "Sull'annullabilità del testamento della persona «vulnerabile»: ubi lex...?", *Rass. dir. civ.*, 2024, n. 1.

MENGONI, M.: "La tutela giuridica della vita materiale nelle varie età dell'uomo", *Riv. trim.*, 1982, n. 4.

MESA MARRERO, C.: "Artículo 753", in AA.VV.: *Comentario articulado a la reforma civil y procesal en materia de discapacidad* (dir. por M.P. GARCÍA RUBIO y M.J. MORO ALMARAZ, y coord. por I. VARELA CASTRO), Thomson Reuters, Navarra, 2022, 539-544.

MINERVINI, E.: "Esiste la categoria giuridica degli anziani? (a proposito di violenza morale ed età)", *Giur. it.*, 1989.

MORETTI, M.: "La volontà nel testamento", in AA.VV.: *Testamento e patti successori* (diretto da L. Liberati), Zanichelli, Bologna, 2006.

NARDI, S.: "La capacità di disporre per testamento. Il caso dell'«incapacità mite»", *Nuova giur. civ. comm.*, 2025, n. 4.

NIETO ALONSO, A.: "Cláusulas testamentarias orientadas a garantizar el cuidado de personas vulnerables o de personas con discapacidad", *InDret*, 2023.

OTTE, G.: "Privatautonomie in Erbrecht", *ErbR*, 2009.

PADOVINI, S.: "Incapacità di disporre per testamento fra disciplina positiva e prospettive di riforma", in AA.VV.: *Il testamento: fisiologia e patologie. Atti del convegno di Bari 21 novembre 2014* (a cura di F. Volpe), Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2015.

PAGLIANTINI, S.: "Erronea indicazione dell'erede o del legatario o della cosa che forma oggetto della disposizione testamentaria", in AA.VV.: *Delle successioni, Comm. c.c. Gabrielli* (a cura di V. Cuffaro, F. Delfini), Utet, Torino, 2010.

PATTI, F. P.: "Pianificazione ereditaria e divieto dei patti successori", *Nuova giur. civ. comm.*, 2024, n. 4.

PATTI, S.:

- "Contratti ereditari e contratti di rinuncia all'eredità nell'esperienza germanica", *Familia*, 2018.
- "Il testamento olografo nell'era digitale", *Riv. dir. civ.*, n. 5, 2014.
- "Il testamento pubblico della persona anziana «vulnerabile»", *Festschrift für Herbert Kronke zum 70. Geburtstag*, Bielefeld, 2020.
- "Invalidità del testamento per mancanza di volontà: non occorre la prova di mezzi fraudolenti", *Nuova giur. civ. comm.*, 2017.
- "Senilità e autonomia negoziale della persona", *Fam. pers. succ.*, 2009, n. 3.
- "Testamento della persona «vulnerabile»", principio di conservazione e ragionevolezza", *Familia*, 2017.

PÉREZ GALLARDO, L. B.: "El testador vulnerable y las influencias indebidas, Los antidotos que dispensa el artículo 753 del código civil (a propósito de la reforma sobre la capacidad jurídica en el derecho español)", in AA.VV.: *El ejercicio de la capacidad jurídica por las personas con discapacidad tras la Ley 8/2021 de 2 de junio* (dir. por M. PEREÑA, M.M. HERAS HERNÁNDEZ y coord. por M. NÚÑEZ NÚÑEZ), Tirant lo Blanch, Valencia, 2022.

PERLINGIERI, G.:

- "Invalidità delle disposizioni «mortis causa» e unitarietà della disciplina degli atti di autonomia", *Dir. succ. fam.*, 2016, n. 1.
- "Riccardo Fubini e «la dottrina dell'errore in diritto civile italiano»", *Rass. dir. civ.*, 2022, n. 4.

PERLINGIERI, P.:

- "Diritti della persona anziana, diritto civile e stato sociale", *Rass. dir. civ.*, 1990, n. 1.
- *Il diritto civile nella legalità costituzionale secondo il sistema italo-europeo delle fonti*, 4^a ed., III, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2020.

QUESADA SÁNCHEZ, A. J.: "Cuestiones generales. Sobre el sentido de la discapacidad en la nueva Ley", in AA.VV.: *La reforma civil y procesal en materia de*

discapacidad. Estudio sistemático de la Ley 8/2021, de 2 de junio (dir. por L. DE LUCCHI LÓPEZ-TAPIA y A.J. QUESADA SÁNCHEZ), Atelier, Barcelona, 2022.

REPRESA POLO, P.: "Se da nueva redacción al artículo 753 CC", in AA.VV.: *Comentarios a la Ley 8/2021 por la que se reforma la legislación civil y procesal en materia de discapacidad* (dir. por C. GUILARTE MARTÍN-CALERO), Aranzadi, Cizur Menor (Navarra), 2021.

ROSSI CARLEO, L., SAULLE, M.R., SINISCALCHI, L.: *La terza età nel diritto interno ed internazionale*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1997.

ROTONDO, V.:

- "Anziani vulnerabili e tutele civilistiche", in AA.VV.: *La tutela delle persone con disabilità in una prospettiva multidimensionale* (a cura di V. LUCIANI, C. MURENA, M. D'AMBROSIO), Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2026.
- "Personas mayores vulnerables y protección civil", *Actualidad Jurídica Iberoamericana*, n. 23, 2025.

RUIZ-RICO RUIZ, J. R.:

- "El régimen jurídico de la guarda de hecho", in AA.VV.: *La reforma civil y procesal en materia de discapacidad. Estudio sistemático de la Ley 8/2021, de 2 de junio* (dir. por L. DE LUCCHI LÓPEZ-TAPIA y A.J. QUESADA SÁNCHEZ), Atelier, Barcelona, 2022.
- "La guarda de hecho, Características básicas y condiciones de funcionamiento. Supuestos posibles de guarda de hecho", in AA.VV.: *La reforma civil y procesal en materia de discapacidad. Estudio sistemático de la Ley 8/2021, de 2 de junio* (dir. por L. DE LUCCHI LÓPEZ-TAPIA y A.J. QUESADA SÁNCHEZ), Atelier, Barcelona, 2022.

SALVESTRONI, U.: *Il problema della indegnità di succedere*, Cedam, Padova, 1970.

SARACENO, C., NALDINI, M.: *Sociologia della famiglia*, Il Mulino, Bologna, 2021.

SARTORIS, C.:

- "Circonvenzione di incapace per testamento: quale invalidità?", *Jus Civile*, 2023, n. 3.
- "Testamenti suggeriti e invalidità (parziale)", *Pers. merc.*, 2021, n. 3.

SCALISE, R.J.: "Undue Influence and the Law of Wills: a Comparative Analysis", *Duke Journal of Comparative & International Law*, 2008, n. 19.

SCIANCELEPORE, G., STANZIONE, P.: *Anziani, capacità e tutele giuridiche*, Ipsoa, Milano, 2003.

SPATUZZI, A.: "Le ultime volontà del testatore anziano e vulnerabile", *Corr. giur.*, 2020, n. 2.

SPIVACK, C.: "Why the Testamentary Doctrine of Undue Influence Should Be Abolished", *Kansas Law Review*, 2010, n. 58.

STANZIONE, P.: *Anziani e tutele giuridiche*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1991.

STRACCIARI, A.: "La disabilità cognitiva di origine neurologica", in AA.VV.: *La valutazione delle capacità di agire* (a cura di A. Bianchi, P.G. Macrì), Cedam, Milano, 2011.

TRABUCCHI, A.:

- *Il dolo nella teoria dei vizi del volere*, Cedam, Padova, 1937.
- "Libertà testamentaria, captazione e raggiri determinanti", *Giur. it.*, 1958.

VAQUER ALOY, A.: "La protección del testador vulnerable", *Anuario De Derecho Civil*, 68(2), 2015.

VENCHIARUTTI, A.: "Il consumatore medio e il consumatore vulnerabile in ragione dell'età", *Contratto e Impresa*, 2024, n. 3.

VICIANI, S.: *Le tutele civilistiche dei soggetti vulnerabili per disabilità psico-fisica*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2024.

ZICCARDI, M.: "Il testamento delle persone vulnerabili", in AA.VV.: *Vulnerabili. Questioni giuridiche, dilemmi bioetici* (a cura di A. Patroni Griffi), Mimesis Edizioni, Milano, 2025.

ZURITA MARTÍN, I.:

- "La protección de la libertad de testar de las personas vulnerables", in AA.VV.: *La libertad de testar y sus límites* (coord. por A. VAQUER ALOY, M. P. SÁNCHEZ GONZÁLEZ y E. BOSCH CAPDEVILA), Marcial Pons, Madrid-Barcelona, 2018.

- “Requisitos y Límites del ejercicio de la facultad de testar por las personas con discapacidad”, *Actualidad Jurídica Iberoamericana*, 2022, n. 16 bis.

